ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 16 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 891. — N. 9711

Il filo della politica

Re Edoardo è andato **a Cronberg e ad Ischl;** ha visitato la Germania e l'Austria per parlare della Turchia. Dopo il convegno con Guglielmo a Cronberg, si disse che i due sovrani si fossero lasciati molto affettuosamente, avendo lo zio promesso all'imperiale nipote di fargli tra breve una visita ufficiale a Berlino. Dopo il convegno con Francesco Giuseppe ad Ischl, non ci fu bisogno di dir nulla: giacchè sir Carlo Hardinge e il barone Aehrenthal, risparmiando fatica ai giornalisti, restrinsero molto abilmente i risultati dei loro colloqui in una pubblica noticina ufficiosa, dove era spiegato che tutte le grandi potenze, compresi i gabinetti di Londra e di Vienna, intendevano osservare rispetto alla nuova Turchia un'attitudine di benevola aspettativa.

Ciò era stato affermato da sir Grey quattro o cinque giorni dopo la improvvisata liberale della Turchia; ciò era stato affermato dal Governo italiano, prendendo lo spunto dagli incidenti di Tripoli che si rimettevano alla giustizia del nuovo Governo; ciò era stato affermato dalla Russia nella sua nota sulla Macedonia, giunta a dir vero con l'ultimo treno: l'Austria-Ungheria, unica fra le potenze più interessata nei Balcani, non aveva avuto l'occasione di manifestare pubblicamente la sua simpatica neutralità verso il nuovo ordine di cose. Re Edoardo andò ad Ischl e le procurò questa occasione. Probabilmente, ventiquattr'ore prima, si era assicurato a Cronberg che non avrebbe avuto a faticare intorno a nessuna corda tesa in senso contrario dalla Germania.

Così il viaggio di re Edoardo ebbe uno scopo politico plausibile, da potersi mostrare al mondo che vuol sempre vedere uno scopo nei movimenti dei sovrani: raccoglier firme per un indirizzo collettivo di benevola aspettativa da offrirsi alla Turchia «nouveau jeu». La cosa è riuscita molto bene al re inglese, ed era anche opportuno che riuscisse: in quanto toccava a lui, per disposizioni prese in antecedenza, di essere il primo sovrano che si abboccasse coi suoi pari in quella atmosfera particolare di disoccupazione creata dai piccoli giovani turchi per i grandi diplomatici europei. Il viaggio poteva facilmente prestarsi a commenti ironici, come un viaggio ozioso, massime all'indomani inglorioso del glorificato convegno di Reval, se re Edoardo non avesse trovato una missione da compiere. I giornalisti avrebbero fantasticato: perchè si è mosso? perchè ha voluto incontrare prima Guglielmo e poi Francesco Giuseppe? Molte supposizioni avrebbero architettate: se di alcune in verità non fanno economia nemmeno dopo gli schiarimenti ufficiosi sui risultati del convegno d'Ischl. Non erano corse ventiquattr'ore, per esempio, dagli ammirativi articoli di tutta la stampa tedesca sulla mansuetudine e cordialità di Edoardo verso Guglielmo, e già gli stessi giornali, vedendo il re inglese ad Ischl, eran ripresi dall'antica tarantola all'idea che egli volesse staccare dalla Germania l'Austria-Ungheria! E questo sarebbe stato «forse» l'obiettivo originario del convegno, ideato prima che la Turchia mettesse la politica delle potenze in disponibilità: ma dopo il voltafaccia di Costantinopoli, dopo la evaporazione rapida del programma di Reval, in nome di quale nuova politica avrebbe l'Inghilterra sedotto l'impero asburgico a staccarsi dall'alleato tedesco? E' difficile spiegarlo anche per chi lo dice; giacchè per il momento tutti i Governi riconoscono di non avere un programma balcanico che non sia in istato di sospensione. Tanto è vero che i giornali germanici, per giustificare la loro nervosità, hanno dovuto ricorrere perfino al sospetto che re Edoardo volesse pescar nel torbido risuscitando le sue vecchie idee di disarmo, irritatrici perpetue del militarismo tedesco. Orvia, l'Inghilterra mostra pure coi fatti la più bella condiscendenza alle idee della Germania! Ha nei cantieri dodici «Dreadnought»: si potrebbe aver rinunciato al disarmo meglio di così?

★

Un documento postumo, **la nota russa sulla Macedonia;** anzi un documento storico: in quanto il suo merito precipuo è quello appunto di tracciare con grande chiarezza la storia dell'interessamento europeo alla questione macedone. Ecco il programma di Mürzsteg: l'Austria-Ungheria e la Russia, come più direttamente interessate, si attribuiscono l'iniziativa nell'opera delle riforme macedoni. Ecco le renitenze turche al progetto di riforma della giustizia elaborato dall'Austria e dalla Russia; ecco l'Inghilterra s'arrabbia e vien fuori a sua volta con un progetto di riforme generali che si dovrebbe far trangugiare alla Turchia a viva forza; ecco le potenze si rifiutano a questo trattamento energico; ecco la Russia si adopera a temperare, a limare, a raddolcire il progetto inglese, in modo da renderlo accettabile alle altre potenze e al Sultano. Tutto ciò racconta la nota russa; e tutto ciò è passato, è svalutato, è ormai storico: la Turchia si è costituita a regime parlamentare, e l'ingerenza estera è soffiata via; l'Inghilterra è stata la prima a comprendere che bisognava sgombrare il campo; la Russia la segue e ritira il suo sacco di riforme; la costituzione turca impone un grande rispetto al Governo dello czar! Però - esso aggiunge, da Governo che si intende di queste cose - si badi che la costituzione deve fungere come una macchina perfetta: risolvere la questione macedone, uguagliare i diritti delle popolazioni cristiane e delle mussulmane, fare la felicità delle provincie e dei popoli! Il Governo russo, insomma, vuole in Turchia una costituzione migliore di quella russa. Patti chiari: esso terrà il guinzaglio agli Stati slavi dei Balcani perchè non addentino il Turco che si riforma; ma se le riforme non sono serie, non sono efficaci, la Russia proporrà all'Europa di riaprire il sacco dei progetti macedoni.

Come ascolterà la Turchia questo monito? Per il momento essa ha abbandonato i suoi entusiasmi pan-turchi dei primi giorni dopo il felice evento costituzionale; è tutta impigliata nelle questioni interne, nella divisione dei suoi partiti politici e nella europeizzazione della vita pubblica, che fa pogressi rapidi, anzi vertiginosi: si è arrivati agli scioperi, e tutti vogliono provare che cosa sia uno sciopero, e Costantinopoli e Salonicco sono piene di scioperanti. In men di un mese, liberalismo, imperialismo e questione sociale! Che frettolosa consumatrice d'idee, la nuova Turchia!

★

Tutta l'Austria, tutta l'Ungheria e tutti i Balcani sono a rumore per le **rivelazioni sull'irredentismo slavo** fatte nell'opuscolo denunziatore dell'ex-congiurato Giorgio Nastic. Arresti a Zagabria, arresti a Budapest, proteste da parte del Governo serbo che, a detta del Nastic, sarebbe stato l'anima della vasta congiura per la formazione di un grande Stato slavo nei Balcani. Una congiura che avrebbe abbracciato la Serbia, la Croazia, la Slavonia, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro e perfino, egli dice, le regioni adriatiche: e avrebbero cospirato tutti, società ginnastiche, deputati, ufficiali, preti, industriali, commercianti: tutti legati ai fili della vasta rete che metteva capo al Governo di Belgrado e che doveva servire a tessere la veste superba di re degli Slavi meridionali per il modesto re Pietro Karageorgevic. Opera dei congiurati sarebbe stato l'assassinio di re Alessandro e della regina Draga; opera dei congiurati l'attentato al principe Nicola del Montenegro; opera dei congiurati la distribuzione di 34.000 fucili alle popolazioni slave del Novi-Bazar perchè insorgessero in armi contro il Turco e contro l'avanzata austriaca. Le rivelazioni del Nastic hanno prodotto un'impressione mista di sorpresa e di incredulità; in fondo, nei circoli ufficiali di Vienna, non si dubita che egli abbia scoperto molte fila segrete del movimento slavo; ma, come tutti i delatori che accusano quelli coi quali fino a ieri hanno cospirato, egli suscita nel pubblico mille sospetti, sia per i precedenti che non sono favorevoli all'individuo, sia per certe inverosimiglianze nei particolari del suo racconto. Ammesso che re Pietro, come il Nastic insinua, fosse l'anima della congiura, come si potrebbe spiegare, per esempio, che si fosse premeditato l'attentato con le bombe al principe Nicola, proprio nel tempo che la figlia di re Pietro stesso si trovava a Cettigne, ospite dello suocero ed esposta a rimanere vittima delle bombe con lui? Queste ed altre inverosimiglianze fanno nascere appunto nel pubblico il dubbio che il Nastic abbia per lo meno alquanto ricamato il suo soggetto. Un clamoroso processo politico ad ogni modo si prepara: più clamoroso di quello delle bombe a Cettigne.

Gli albanesi, i bulgari e la Giovine Turchia.

L'Albania si risveglia

COSTANTINOPOLI 15 (N). A Scutari il comitato degli ufficiali giovani turchi, visto il contegno passivo della maggioranza dei maomettani di fronte alla proclamazione della costituzione, spedì ai notabili lettere minaccianti morte se tentassero di fare opposizione ovvero una controdimostrazione: inoltre si presero vaste misure militari. Anche in altre città si presero provvedimenti analoghi. Altre notizie dicono però che in diversi luoghi dell'Albania settentrionale in occasione della festa della costituzione vi furono notevoli episodi di affratellamento fra maomettani e cristiani, compresi anche cattolici. Si suonò l'inno albanese, finora proibito; si tennero innumerevoli discorsi inneggianti alla libertà di usare la lingua albanese; inoltre si gridò «viva l'Albania» e «viva il sultano».

Le proposte dei comitati bulgari e i giovani turchi

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo notizie da Salonicco l'accordo fra il Comitato giovane turco e l'organizzazione bulgara interna non è ancora completo. L'organizzazione bulgara ritirò le proposte non accettate dai giovani turchi e ne avanzò di nuove: fra altro, l'organizzazione bulgara domanderà la detronizzazione del sultano. Si dubita che il Comitato giovane turco accetti la proposta di organizzare una milizia nazionale composta di tutti gli elementi fidati della popolazione.

Un ministro dimissionario
Il kedive a Stambul - Esiliati che ritornano

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il giornale «Tanin» annuncia le dimissioni del ministro della polizia, Sami pascià.

Oggi arrivò qui il Kedive d'Egitto, Abbas Hilmi.

Ieri, col nuovo ministro della guerra, sono qui ritornati trenta cittadini turchi, con le loro famiglie, che vivevano in esilio a Tripoli.

Due pascià arrestati
Le accuse contro Negib Melhamè

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il ministro dell'istruzione ha emanato un mandato d'arresto contro gli ex-ciambellani Ragi pascià e Fayk pascià.

Contro Negib pascià Melhamé, già commissario turco a Sofia, ora arrestato, si elevarono gravi accuse: fra altro è accusato di aver torturato e perfino soppresso alcuni armeni. Siccome però Negib si giustifica dicendo di aver obbedito a ordini venutigli dal Governo, si desisterà dalla procedura e lo si scarcererà. Negib però in questo caso si troverebbe esposto al furore popolare.

La sottoscrizione nazionale turca

COSTANTINOPOLI 15 (N). La sottoscrizione nazionale a pro del comitato giovane turco e per la costruzione delle corazzate «Niazi» e «Enver» fa rapidi progressi. Qui come in provincia si organizzano anche spettacoli teatrali e concerti per gli stessi scopi.

La questione di Candia

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il comitato giovine turco proibì alla stampa turca di occuparsi ancora della questione candiotta.

Le elezioni comunali a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 15 (B). Sono incominciate le elezioni comunali.

Ad Erzerum
Aumenti di stipendio agli ufficiali

COSTANTINOPOLI 15 (N). Nei circoli dei giovani turchi si dice che la situazione nel territorio del quarto corpo d'esercito (Erzerum) è migliorata. Il ministro della guerra provvederà all'allontanamento del comandante di quel corpo, maresciallo Zekki pascià, già destituito.

Secondo l'«Ikdam» il ministro della guerra ha deliberato di sopprimere le razioni per gli ufficiali e di dare loro invece un aumento di stipendio.

GLI SCIOPERI
Scioperanti che lavorano gratuitamente

COSTANTINOPOLI 15 (N). Mercè l'intervento del comitato giovane turco si compose lo sciopero degli scaricatori, che acconsentirono a lavorare gratuitamente per tre giorni in attesa che si accolgano le loro domande.

Delinquenti comuni che pretendono l'amnistia

COSTANTINOPOLI 15 (N). Notizie da Rodi dicono che trecento malfattori comuni reclusi impediscono la scarcerazione di settanta detenuti politici, volendo ottenere così anche la propria liberazione. Il corpo consolare informò gli ambasciatori del pericolo che deriverebbe dalla scarcerazione dei delinquenti comuni, e chiese provvedimenti.

IL COSTITUZIONALISMO TURCO E LA SERBIA

BELGRADO 15 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il ministro degli esteri Milovanovic, rispondendo ad un'interpellanza circa l'atteggiamento del Governo serbo di fronte agli avvenimenti in Turchia, disse che qualora si continuasse l'opera delle riforme, è naturale che queste si estenderanno anche ai Sangiaccati, che ne erano finora esclusi, del vilajet di Kossovo. Intanto vi è fondata speranza che il costituzionalismo in Turchia si consolidi. Ogni ulteriore discussione su questo argomento per ora sarebbe inopportuna.

Novakovic propone un ordine del giorno in cui si esprime la speranza che il Governo serbo non trascurerà di salvaguardare gli interessi della popolazione serba in Turchia.

Milovanovic accettò quest'ordine del giorno.

Marinkovic (progressista) dice che l'ottimismo del ministro non è giustificato, perchè gli albanesi sono un grave pericolo per il costituzionalismo turco.

La discussione continuerà lunedì.

LE MANOVRE NAVALI ITALIANE

SAVONA 15 (N). Iersera giunse a Vado a bordo della nave di battaglia «Lepanto» il duca di Genova. A Vado sono ancorate le navi «Garibaldi», «Ferruccio», «Varese», «Piemonte» e «Coatit». Poco dopo giunsero il «Lanciere», il «Granatiere», l'«Orfeo» e lo «Sparviero». Il comandante del partito B. contrammiraglio Gagliardi si recò ad ossequiare il duca di Genova. Le torpediniere del partito B. sono a Savona ove attendono l'apertura delle ostilità, che è imminente.

In conformità al programma delle esercitazioni le forze del partito A. sono così dislocate: ad Augusta, l'ammiraglio Grenet con le navi di battaglia «Regina Margherita», «Benedetto Brin», «Saint-Bon», «Emanuele Filiberto», l'incrociatore «Vettor Pisani» e l'esploratore «Agordat»; alla Maddalena, il contrammiraglio Rocca Rey con le navi «Sicilia», «Sardegna», «Re Umberto», le controtorpediniere «Aquilone», «Espero», «Bersagliere», «Artigliere», e le navi sussidiarie «Liguria», «Oronte», «Garigliano», «Ciclope», «Sterope», «Vulcano» e «Tevere»; a Gaeta le controtorpediniere «Ostro» e «Freccia».

È morto Anton Giulio Barrili

GENOVA 15 (N). Stanotte nella villa Maura, in Carcare, presso Savona, è morto Anton Giulio Barrili.

La salma sarà trasportata a Genova lunedì nel pomeriggio.

(Benchè, col raffinarsi del gusto del pubblico e con le modificate condizioni del vivere, il Barrili romanziere fosse un po' passato - negli ultimi anni - di moda, non c'è lettor di romanzi che non conosca qualcuno dei suoi libri, che per quasi trenta anni costituirono veri avvenimenti nel campo della letteratura amena in Italia. Da quel suo primo «Capitan Dodero» che ebbe una ventina di edizioni, a «Come un sogno», ch'è il suo romanzo più celebrato, e ne ebbe almeno trenta, da «Cuor di ferro e cuor d'oro», a «Val d'Olivi», all'«Olmo e l'edera», al «Biancospino», alla «Montanara», sono oltre cinquanta i romanzi, che Anton Giulio Barrili scrisse e che il pubblico italiano accolse e festeggiò come amici destinati a cacciare il tedio degli affari, a dare un'ora di oblio, di bontà, di idealità gentile. Perchè certo nessun romanzo del Barrili volle affrontare problemi psicologici, descrivere fenomeni dello spirito, presentare atteggiamenti d'anime malate. Non fu, l'autore del «Merlo bianco», nè un analizzatore profondo, nè un solutore di enigmi psicologici. Era perciò il romanziere della folla media, quella che in Francia preferisce Ohnet a Paul Adam, e in Italia non azzarda il passo oltre Fogazzaro, e dichiara oscuro o pesante ciò che non è piano e facile.

Ma oltre al Barrili romanziere, c'era il Barrili autore di commedie, non altrettanto fecondo come il narratore di garbati irreprensibili romanzi. Che si sappia, Barrili non ne ha date che due: «La legge Oppia, commedia togata», in 3 atti; e «Lo Zio Cesare», che fu rappresentata su vari teatri d'Italia. Nel 1878 il Barrili pubblicò alcuni «Ritratti contemporanei» (Cavour, Bismark, Thiers); nel 1885 un accurato studio su Victor Hugo; narrò poi in «Sorrisi e lagrime», ricordi di gioventù; parlò nel 1883 del periodo epico della storia d'Italia, con «Garibaldi», e recentemente ricordò episodi della sua giovinezza garibaldina, sotto le mura di Roma.

Era stato anche deputato, eletto nel 1876, dal collegio di Albenga, all'indomani del famoso voto che chiudeva tutto un periodo di storia italiana con la caduta di Minghetti e della Destra, e con l'avvento della Sinistra. Uomo d'onestà a tutta prova, Barrili deputato, alla Camera si schierò alla Sinistra, perchè con quel programma - di progresso, di riforme, di lavoro - era stato eletto. Ma la vita parlamentare gli fece intendere subito che aveva sbagliato indirizzo; le discussioni parlamentari lo trassero a simpatizzare con i caduti della vigilia; eletto con programma di Sinistra, alla Camera si sentì Destro, e sarebbe emigrato da l'uno all'altro lato della Camera; ma offerte le dimissioni, furono accettate; nè volle più saperne di deputazioni.

Nel 1867 era stato per qualche tempo segretario di Garibaldi, cui era stato presentato da Nino Bixio, che l'aveva avuto compagno di redazione nella «Nazione» di Genova. Nel 1860 diresse il «Movimento» e nel 1872 fondò il «Caffaro» che vive tuttora.

Pochi mesi fa Genova, che lo contava tra gli insegnanti della sua fiorente Università, festeggiò il Barrili che compieva il giubileo d'insegnamento, e a quell'omaggio non era mancata la affettuosa adesione di Trieste.

La fine immatura di Anton Giulio Barrili (aveva 72 anni essendo nato a Savona nel 1836), sarà certo appresa con rammarico da quanti, attraverso la vasta opera, non tutta peritura, avevano appreso ad amare lo scrittore galantuomo, innamorato d'oni cosa bella e che s'era fatta missione d'artista il diffondere questo suo amore per ogni onesta idealità).

La morte del professor Paulsen

BERLINO 15 (B). E' morto a Steglitz il professore Federico Paulsen.

(Federico Paulsen era uno dei più noti filosofi e pedagoghi moderni della Germania. Nacque il 16 luglio 1846 a Langenhorn nello Schleswig. Studiò ad Erlangen e a Berlino. Nel 1875 fu nominato docente presso l'Università di Berlino, della quale dal 1896 era professore ordinario. Tra le sue opere più importanti meritano di essere rilevate il «Saggio di una storia dello sviluppo della teoria di Kant», il «Sistema dell'etica», l'«Introduzione alla filosofia» ecc.)

AL CONFINE FRANCO-MAROCCHINO
15.000 marocchini in armi

PARIGI 15 (N). L'«Echo de Paris» ha da Orano: Si annuncia da Ain Sefra che a Tazzugert si concentrò un esercito marocchino di quindicimila uomini. Si prevedono avvenimenti gravi.

Gli esperimenti del dirigibile militare „Parceval"

BERLINO 15 (N). Il dirigibile «Parceval» eseguì stasera fra le ore 5 e le 6 due brevi viaggi senza inconvenienti. Dopo la prima ascensione il dirigibile discendendo rasentò alcuni alberi senza soffrire danno, cosicchè potè eseguire anche la seconda ascensione.

LE LOTTE DI RAZZA NEGLI STATI UNITI
Selvaggio conflitto fra bianchi e negri

LONDRA 15 (N). Telegrammi da Springfield recano che si rinnovarono i disordini. Sei bianchi furono uccisi ed un negro fu linciato. In parecchi punti della città scoppiò il fuoco. La città è in potere della plebaglia. La truppa tiene pronte le mitragliatrici. Il governatore ordinò di concentrare a Springfield tutte le milizie dello Stato.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Springfield: I conflitti fra bianchi e negri continuarono tutta la notte. I disordini furono originati da un negro che aggredì una donna bianca. Una folla di bianchi incendiò molte case del quartiere negro e svaligiò molte botteghe. I bianchi afferrarono un negro, lo crivellarono di palle e ne impiccarono il cadavere ad un albero danzandogli intorno fra selvagge urla di giubilo.

Durante i tumulti rimasero uccisi due bianche e furono ferite settantacinque persone. Siccome la milizia non riuscì a sedare i disordini, si chiamarono truppe da Chicago che sparando sopra le teste della folla la disperse. Molte famiglie lasciano la città; le botteghe sono chiuse.

Il Dalai Lama del Tibet si reca a Pechino
Otto milioni di franchi per il ricevimento

SCIANGAI 15 (Cavo tedesco). Il Dalai Lama lascierà Vutai-Sciang il 29 corr. per recarsi a Pechino, ove arriverà l'8 settembre. A Pechino si sta riattando il tempio dei Lama e si fanno grandi preparativi per il solenne ricevimento che richiederà la spesa di due milioni di taels.

Lo sciopero di Stettino, finito

STETTINO 15 (N). La direzione del cantiere «Vulkan» dichiarò che se lunedì si presenterà sufficente numero di ribattitori, martedì si riprenderà l'esercizio completo. Inoltre si tenterà di indurre gli industriali metallurgici, il gruppo dei cantieri navali germanici e la Federazione generale degli industriali metallurgici di tutta la Germania, ad annullare le loro deliberazioni che limitano il lavoro nei rispettivi stabilimenti.

STETTINO 15 (B). I ribattitori del cantiere «Vulkan» hanno deliberato di riprendere lunedì il lavoro.

Il divorzio di Alice di Borbone. LUCCA 15. La nostra Corte d'appello ha pubblicata la sentenza con la quale si accorda forza esecutiva alla sentenza del Tribunale di Dresda del 23 dicembre 1903, che dichiarò sciolto il matrimonio fra la principessa Alice di Borbone ed il principe Vittorio Federico Ernesto di Schönburg-Waldenburg ed ha conseguentemente ordinato che detta sentenza venga per tutti gli effetti di legge annotata nei registri dello stato civile del comune di Viareggio riconoscendo così che in Italia i magistrati possono accordare forza esecutiva al giudizio estero che ha pronunciato il divorzio fra due stranieri, quantunque il loro matrimonio sia stato celebrato in Italia, non essendo ciò contrario al diritto pubblico interno del Regno.

Il prestito dei libri e dei manoscritti. - Un nuovo regolamento. ROMA 15. E' prossima la pubblicazione di un nuovo regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti, regolamento che il ministro Rava ha presentato in questi giorni all'approvazione sovrana in sostituzione di quello che vige fin dal 1886. Per ciò che riguarda il prestito entro i confini dello Stato, una modificazione importante riguarda la malleveria in danaro. Il deposito sarà fatto con formalità semplici e rapide, così per il deposito come per il rimborso. Per ciò che riguarda il prestito internazionale, la più notevole innovazione si riferisce allo scambio dei libri, dei cimelî e dei manoscritti, il quale, anzichè per mezzo del Ministero della pubblica istruzione e di quello degli esteri, avverrà direttamente fra biblioteca e biblioteca nei paesi che accetteranno il regime della reciprocità.

Ammutinamento a bordo.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Telegrafano da Alessandria che il piroscafo «Osmania Swa», con 500 profughi armeni e turchi è ritornato colà perchè, in alto mare, durante la distribuzione dei viveri, era scoppiata una rivolta. Il piroscafo è custodito dalla polizia. I caporioni della rivolta sono stati arrestati.

Le vittime della «Couronne».

TOLONE 15 (N). Stamane è morto un altro dei marinai feriti dal cannone scoppiato a bordo della «Couronne».

Esplosione sopra una locomotiva.

PARIGI 15 (B). Presso Louvres avvenne un'esplosione sulla locomotiva di un treno di piacere. Il macchinista rimase ucciso. Il fuochista ed un conduttore sono rimasti feriti gravemente.

I rumeni e i boschi privati nella Bucovina.

CZERNOWITZ 15 (B). Martedì cinquecento operai del comune di Krasnaiski volevano abbattere nei boschi del barone Styrca le siepi di confine. La gendarmeria riuscì a ristabilire l'ordine.

Una scatola di polvere pirica che esplode in un forno.

S. DANIELE 14. In via Garibaldi si trova il negozio di legnami e ferramenta del signor Pietro Bianchi, a cui attende, in qualità di agente, il figlio Emilio, exsoldato di artiglieria. L'Emilio, ieri, col proposito di asciugare una scatola di un quarto di chilogramma di polvere da caccia, la pose entro il forno, condotto dal signor Giuseppe Bortoletto, ch'è dirimpetto al suo negozio, cosa, mi si dice, da lui fatta altra volta, non supponendo che nel forno, già raffreddato, potessero avvenire guai. Invece, la polvere scoppiò, producendo guasti sensibili nell'interno del forno, che non potrà, per uno o due giorni, essere adoperato.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Premio di Mödling, cor. 1700, metri 2200. Arrivò primo «Dongo» (1.38.2 al chilometro); secondo «Filou»; terzo «Antonio H.». Corsero 11. Totalizzatore 32:10. Piazzati: 42, 134, 110:20.

II. Corsa di campione, cor. 5000, metri 1609, vincere due prove. Nella prima prova arrivò primo «Onward Silver», del cav. G. Rossi (1.25.3 al chilom.); secondo «Shady G.»; terzo «Grattan Bells». Corsero 5. Totalizzatore: 18:10. Piazzati: 28, 51:20.

III. Premio di Luttenberg, cor. 1700, metri 2000. Arrivò primo «Hanni K.»

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(38)

Terenzio si rimise subito dal suo momentaneo spavento, ed affermò con convinzione:

— Thesinger darà delle spiegazioni esaurienti su tuto.

— Credete alle mie parole, O' Neill - soggiunse Rawson, dopo una breve pausa - il caso è grave. - Ed abbassando la voce soggiunse: - La polizia ha scoperto che Thesinger ha venduto tutte le sue azioni sulle ferrovie ed ha ritirato fino all'ultimo centesimo il suo denaro depositato alla Banca. Quando lo hanno arrestato era in procinto di fuggire ed aveva tutta la sua sostanza nella valigia.

Questa notizia era di una tale importanza da porre un termine alla spensierata fiducia del giovane irlandese. Egli si fece pallido come un morto e sbarrò gli occhi in faccia a Rawson come se vedesse un fantasma.

— Non posso e non voglio crederlo - balbettò. - No, non lo credo.

— Eppure è un fatto incontestabile - replicò Rawson. - Dicendovi tutto ciò non divulgo dei segreti, perchè oggi stesso la faccenda verrà discussa dinanzi al Tribunale di polizia.

— Eppure credo che Thesinger potrà spiegare tutto - esclamò alfine, riavendosi dal suo stupore. - Probabilmente aveva intenzione di fare un viaggio, ma certo non meditava una fuga. Ma sentite, Rawson, voi potrete forse procurarmi un permesso per visitarlo. Il suo unico parente è il vecchio tenente di marina pensionato, un buon uomo, ma assolutamente incapace di agire in un caso simile. Mi occorre incaricare qualcuno della difesa del mio amico - soggiunse, accentuando specialmente queste due ultime parole.

— Non posso procurarvi un permesso - replicò Rawson - ma posso indicarvi in qual modo potete averlo.

Così fece, ed aggiunse che era inutile di voler parlare col prigioniero al mattino e che avrebbe dovuto probabilmente attendere sino al giorno successivo.

Quando O' Neil rincasò trovò nel suo alloggio il vecchio Thesinger. Il pover'uomo metteva pietà.

— Che ne dite? Potrò vederlo? - gli chiese lo zio di Ugo, con le lagrime agli occhi.

Ora che Terenzio era costretto a parlare e ad agire sotto la sua responsabilità, sembrava invecchiato ad un tratto di dieci anni.

— Non voglio sostenere che non otterreste il permesso di vederlo - rispose il giovane avvocato - ma se mi è permesso di darvi un consiglio, vi direi di non chiederlo. Non credo che il mio caro amico Ugo Thesinger sia un assassino, e come me non lo crederà mai nessuno di tutti quelli che lo conoscono. Neppure ritengo che sia il caso di nutrire delle serie preoccupazioni, ma vi prego di permettermi di andare da lui in vece vostra, per dirgli che siete stato qui, che volevate visitarlo e che io vi ho consigliato di non farlo. Prima di tutto conviene affidare la sua difesa ad uno dei migliori «solicitor». Credetemi, caro signore, che la vostra visita non riuscirebbe ad altro che a procurare a lui un grande dolore.

— Ma se mio nipote è innocente.... se tutti credono che lo sia, come voi dite, perchè è in prigione?

— Perchè su di lui gravano alcuni sospetti che egli saprà senza dubbio dissipare, dando le necessarie spiegazioni. Avete mai sentito Ugo parlare di questo Felix?

— Mai: non sapevo neppure che avesse avuto degli affari con lui.

— Dunque, caro tenente, datemi ascolto. Ritornate a Chalfont, e dite a mrs. Thesinger che nessuno a Londra.... sì... nessuno - ripetè con un leggero tremito nella voce, perchè in quel momento rammentò le parole di Rawson - crede che vostro nipote sia colpevole.

Il vecchio ufficiale ringraziò il giovane avvocato e seguì il suo consiglio: ritornò a Chalfont senza aver tentato di vedere il prigioniero.

Mentre parlava col vecchio ufficiale di marina, O' Neil provava una strana sensazione, che non sapeva spiegarsi; sembrava che le parole non gli volessero uscire dalla gola.

I fatti, che aveva taciuti allo zio del suo amico, gli si riaffacciarono alla mente con doppia forza, mentre appunto tentava di figurarsi la cosa sotto una luce più favorevole e di far apparire minore il pericolo che correva il suo amico.

Terenzio potè ottenere il permesso di visitare Thesinger, e decise di servirsene senza indugio.

Mentre stava per uscire per recarsi alla prigione, gli venne portato un telegramma.

Era di Lady Boldon, la quale lo pregava di informarsi se, venendo ella a Londra, al mattino seguente, le avrebbero permesso di visitare Ugo. Soggiungeva che per il momento era indisposta e costretta a stare a letto, e non era quindi in grado di viaggiare.

Non sapeva che cosa rispondere a questo dispaccio: perciò se lo mise in tasca, proponendosi di rispondere più tardi.

Appena giunto alla prigione. O' Neil venne condotto nella cella nella quale era rinchiuso il suo amico.

L'altra porta venne aperta, ed un uomo di alta statura si alzò in piedi, credendo che entrasse il guardiano.

Dopo un istante Terenzio stringeva la mano ad Ugo Thesinger. Forse fu l'effetto dell'ambiente, dell'aria afosa, delle pareti bianche e nude della finestra alta, e più di tutto il pensiero della grave situazione in cui si trovava il suo amico, che commosse a tal punto il giovane irlandese, da togliergli la parola.

— E' molto amabile da parte tua, che vieni a visitarmi - gli disse Ugo. - Siedi - soggiunse porgendogli l'unica seggiola che si trovava nella cella e sedendosi sul pagliericcio.

— In qual modo un giovane serio e posato come te ha potuto cadere in quest'imbroglio? - gli domandò finalmente Terenzio.

— Non scherzare, amico mio, te ne prego.

— Scherzare? Sa Dio che ho tutt'altra voglia che di scherzare. Volevo soltanto dire che se un giovane leggiero e spensierato come me si fosse messo in un simile impiccio, non sarebbe il caso di sorprendersene tanto. Ma non ti preoccupare troppo, caro Ugo, perchè non può essere una cosa molto seria. Qualche giorno di prigione, un avvenimento spiacevole.. ecco tutto.

Ugo non rispose, ma l'ombra di un sorriso apparve sulle sue labbra: un sorriso amaro, quasi beffardo, che non piacque punto a Terenzio.

— La cosa essenziale, e della quale dobbiamo occuparci subito, è di trovarti un buon difensore - soggiunse O' Neil. - A chi ci rivolgiamo? Che ne dici di Fox e Chislehem o di Sharpe e Downey? Oppure dobbiamo ricorrere al nostro vecchio amico Ferrit?

— Ti ringrazio, amico mio, ma non mi conviene nessuna delle persone che hai nominato. Sono tutti «solicitor» troppo celebri.

— Che! che! Ferrit è forse un pochino volgare, ma è molto perspicace ed energico, Sharpe e Downey sono pure dei legali che godono un'ottima reputazione. Chi preferisci?

— Non lo so - rispose Ugo - e, se devo dirti la verità, preferirei non prendere nessun difensore.

— Nessun difensore? - esclamò Terenzio con somma meraviglia. - Thesinger, tu devi aver perduto il cervello.

Nel dire così gli balenò l'idea, infatti, che il suo amico fosse diventato matto.

— Sono d'avviso - soggiunse il prigioniero - che un difensore non può in nessun modo giovarmi. Essendo giurista anch'io, conosco i fatti sui quali si basa l'accusa. Testimoni a scarico non ne ho.... dunque che devo farne di un difensore?

O' Neil serbò per alcuni istanti il silenzio.

— Non ho potuto assistere quest'oggi all'udienza - disse alfine - perchè ho dovuto procurarmi il permesso di visitarti. Ma dimmi... credi tu che ti invieranno dinanzi alla Corte d'Assise?

(1.39 al chilom.); secondo «Everl»; terzo «Florian». Corsero 12. Totalizzatore: 61:10. Piazzati: 45, 100, 43:20.

IV. Corsa di campione (seconda prova). Arrivò primo «Onward Silver», di Rossi (1.24.6 al chilom.); secondo «Shady G.»; terzo «Grattan Bells». Totalizzatore: 16:10. Piazzati: 26, 34:20.

Classifica finale: primo «Onward Silver»; secondo «Shady G.»; terzo «Grattan Bells». Il totalizzatore paga 30:20. Cadono le corse VI e VIII segnate in programma.

V. Handicap «Weiburg», cor. 1900, metri 2400. Arrivò primo «Maxl» (1.32.5 al chilom.); secondo «Babam»; terzo «Eva». Corsero 11. Totalizzatore: 90:10. Piazzati: 51, 35, 59:20.

VII. Corsa del club per lo sport del trotto, cor. 1800 e tre premi d'onore, metri 2500. La corsa fu divisa in due gruppi. Corsero prima gli inscritti di numero dispari. Arrivò primo «Charlotte» (1.35.1 al chilom.); secondo «Rigoletto»; terzo «Gyulio». Corsero 9. Totalizzatore: 30:10. Piazzati: 31, 37, 40:20.

Nel secondo gruppo (inscritti di numero pari) arrivò primo «Lord G.» (1.33.2 al chilom.); secondo «Nitouche»; terzo «Bravo Azmon». Corsero 8. Totalizzatore: 16:10. Piazzati: 24, 37, 35:20.

Classifica finale: primo «Lord G.»; secondo «Charlotte»; terzo «Nitouche».

IX. Corsa «Mc. Vera», cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Banko» (1.32 al chilom.); secondo «Hertha»; terzo «Bajazzo». Corsero 8. Totalizzatore: 35:10. Piazzati: 27, 24, 31:20.

CRONACA LOCALE

VIVA MILANO!

Agli ospiti milanesi, che oggi arrivano, il nostro affettuoso, fraterno saluto.

Figli d'una città cui gli italiani tutti guardano con ammirazione riverente, per gli esempi splendidi di patriottismo e di energia, per i continui incessanti progressi segnati nei vari campi dell'attività umana - essi hanno tutta la nostra più viva simpatia, tutto il nostro più fervido affetto.

Trieste italiana e lavoratrice sarà lieta di festeggiarli. Poco potrà loro mostrare di curiosità o di monumenti d'altre età. Ma potrà loro mostrare il suo animo e la sua fierezza, la sua attività e le sue energie, la sua gioia di essere fatta mèta a visita da fratelli, degnamente primi fra tutti gl'italiani, per animo, per ingegno e temperamento.

E le accoglienze saranno di fratelli a fratelli.

Viva Milano!

La partenza dei gitanti da Milano

Abbiamo da Milano, 15:

Stasera alle 11.40, con un treno speciale composto di 15 vetture di III e 6 vetture di II classe, è partita la simpatica carovana degli operai e cooperatori lombardi, diretta a Venezia e a Trieste. La partenza avvenne fra grande allegria, tra grida di «Viva Venezia! viva Trieste» e grande sventolio di fazzoletti e di cappelli.

I gitanti sono 650; sono guidati dal deputato Dino Rondani e da una commissione dirigente composta dei signori E. Poggi, F. Mori, A. Ronchi, A. Luraschi, G. Ponzio, L. Ambrosiani, A. Ferrari, M. Villa, L. Conca, E. Galli, G. Zecca, U. Garbarini.

Si tratta di una gita di piacere verso le due simpatiche città dell'Adriatico: Venezia e Trieste. I gitanti, a documento della loro simpatia, portano un colossale mazzo di fiori che offriranno al sindaco di Venezia conte Grimani, e una corona di bronzo, che in nome di Milano cooperativa offriranno al Municipio di Trieste.

La gita è promossa dalla Cooperativa di consumo di Porta Vittoria ed è validamente appoggiata dall'Università del popolo. Vi partecipano oltre 150 signore e signorine. Oltre ai cooperatori milanesi, fanno parte della gita 12 operai di Monza, 45 soci della Cooperativa l'Emancipazione di Como, 20 della Cooperativa di consumo dello stabilimento Tosi di Legnano, 10 della Cooperativa tipografica di Lodi, 8 operai di Borgosesia, 6 soci della Società generale di m. s. di Cremona, 5 soci della Cooperativa di consumo di Viadana (Mantova), 24 soci della Cooperativa di lavoro di Abbiategrasso, 4 operai di Biella; vi è dunque un po' d'ogni parte dell'operosa Lombardia.

La partecipazione dei sodalizi al ricevimento

L'Associazione Mutua fra impiegati civili ha fatto affiggere agli albi il seguente appello:

«Colleghi! Una forte legione di cooperatori giunge dalle terre lombarde per recare a Trieste il saluto della città, dove sì rigogliose radici ha l'idea cooperatrice. La vostra Associazione, ligia al principio che mutualità, cooperazione e resistenza, devono integrarsi nell'opera del comune benessere, vi incita a partecipare alle onoranze che la nostra città appresta ai valorosi cooperatori milanesi e ad intervenire numerosi oggi domenica, alle ore 10.30 ant. nella sede sociale (via S. Nicolò N. 32) per unirsi al corteo ed accomunare il vostro fraterno saluto a quello delle altre associazioni».

★ Anche il Fascio giovanile «Giovanni Bovio» ha deciso di recarsi a salutare al loro arrivo, i cooperatori milanesi. Convegno stamane alle 10 ant. nella sede sociale (via dell'Olmo 1 A I) per muovere in corteo alla stazione della Meridionale.

★ Il Club ciclistico triestino invita i soci alle ore 9 ant. nella sede sociale (via Chiozza 4) con qualunque tempo, per prender parte alla sfilata con la fanfara sociale che andrà a ricevere i fratelli milanesi. S'interviene con il braciale; e in caso di pioggia i soci possono intervenire in divisa ma senza bicicletta.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti», invita tutti i soci a trovarsi questa mattina alle 10.30 in via S. Nicolò alla sede della Società Operaia triestina per unirsi al corteo, e recarsi alla stazione della Meridionale per il ricevimento dei milanesi.

★ In seguito all'arrivo dei cooperativisti milanesi, il Club famigliare «Calliope» sospende la gita indetta per oggi e la rimanda a domenica 6 settembre p. v. con lo stesso programma.

Il banchetto dei gitanti

Il banchetto che doveva seguire alla «Cooperativa», all'aperto, si terrà invece, causa l'incostanza del tempo, nella Palestra della Ginnastica.

LE NOSTRE ISTITUZIONI OSPITALIERE

Il problema delle istituzioni ospitaliere del Comune si impone, per la sua urgenza, per la sua importanza e per la sua complessità all'attenzione dei cittadini, e specialmente a quella dei medici, che in pubbliche e private adunanze hanno sottoposto ripetutamente ad ampia discussione.

I pessimisti affermano che finora queste discussioni teniche non hanno dato nessun risultato, e che le condizioni delle istituzioni ospitaliere del Comune sono di poco progredite da quando la città era molto meno estesa ed importante; e se questa è un'affermazione esageratamente pessimistica, perchè basterebbero due sole opere, l'Ospitale della Maddalena e il nuovo Frenocomio a smentirla, d'altro canto non si può negare che l'affollamento del Nosocomio è divenuto ormai un guaio cronico, poichè non soltanto, come alcuni anni fa, nei giorni più crudi dell'inverno e durante le epidemie d'influenza, ma, da qualche tempo a questa parte, anche durante i mesi estivi il Nosocomio è talmente pieno che vi si devono respingere gli ammalati, o almeno limitare al minimo possibile l'accettazione di ammalati nuovi e licenziare i convalescenti; e si deve far uso, con sempre maggior frequenza, di quel mezzo termine, di quella misura eccezionale da prima, ma divenuta anche essa, come tutte le cose transitorie, stabile, che consiste nell'adibire a ricovero degli ammalati gli anditi.

Quale è il motivo di questo stato di cose, e quali sono i mezzi per porvi fine?

Nel recente fascicolo della «Rivista sanitaria» che nell'ultimo tempo ha pubblicato alcuni articoli di egregi medici concittadini intorno alla questione, il chiarissimo protofisico dott. Costantini pubblica, sotto il titolo che abbiamo messo in testa del presente articolo, una nota importante e diretta particolarmente ai medici della città, nella quale espone con la sua ben nota competenza, limpidamente, lo stato presente delle cose.

«La città di Trieste - scrive il nostro protofisico - provvede alla cura di ammalati entro stabilimenti ospitalieri più di qualunque altra città della Monarchia e potrei dire anche dell'estero. Finora, la inesorabile necessità del momento ci ha imposto attraverso gli ultimi lustri una tale politica sanitaria. Fortunatamente è giunto l'istante di dare attuazione alla politica del «prevenire!» Per la «repressione» si potrebbe ritenere d'aver fatto abbastanza.

«Infatti, l'amministrazione cittadina ha pronto un completo progetto di canalizzazione, e l'adozione di un largo provvedimento d'acqua sarà probabilmente un fatto compiuto entro pochi mesi.

«Mediante la «prevenzione», la salubrità pubblica farà ulteriori progressi e la «morbidità» dovrà diminuire!

«Poichè però il completamento dei nostri stabilimenti di cura è desiderato da molti, sta bene che il pubblico sappia che lo stragrande numero di letti d'ospedale di cui Trieste dispone non è già l'espressione di una eccessiva morbidità, ma è bensì dovuto a parecchie cause, illustrate oltrechè dallo scrivente, pure dall'egregio presidente del Collegio medico e che si risolvono in ispecie in due fattori cospicui:

1) i malati appartenenti alle classi sociali men provvedute (e sono la maggioranza) si trovano molto meglio negli ottimi ambienti spedalieri che non nei deficienti e poco igienici ambienti domestici;

2) le nostre province sorelle, Gorizia ed Istria, non hanno ancora provveduto agli spedali che le rispettive popolazioni hanno il diritto di esigere e (salvo decorose e preclare eccezioni, ad es. Pola) inviano a Trieste i loro malati; di solito il 20%, talora il 25% delle accettazioni giornaliere al Nosocomio riguardano malati arrivati dal di fuori.

«Al primo inconveniente può essere ovviato mediante una saggia politica sociale, creando abitazioni a buon mercato in ambienti sani.

«Il magnifico Podestà se ne è fatto iniziatore e gli ostacoli che finora inceppano l'attività dell'Istituto per quartieri minimi saranno superati.

«Il secondo è più grave per il Comune nostro, perchè grazie alle leggi e ordinanze vigenti i nostri spedali hanno carattere di pubblicità e la retta viene rifusa dai rispettivi fondi provinciali, ma le province non ci rifondono le spese ingentissime che corrispondono agli interessi di cospicui capitali impiegati dal Comune per l'erezione dei nostri spedali, spese che notoriamente non possono essere compensate nella retta.

«Trieste dunque ha speso e spende non solo per «sè» ma anche per «altri». Perciò merita lode certamente ed ha contribuito al vantaggio di province sorelle e dell'intera Monarchia (veggasi fra altro lo «spedale per malattie infettive»), ma sta bene si sappia che la legge sanitaria del 1870 non obbliga affatto i Comuni a fare altrettanto, per cui l'Amministrazione sanitaria potrebbe essere indotta ad arrestarsi su questa china e destinare alla «prevenzione», nel prossimo avvenire, i cospicui importi dedicati finora alla repressione delle malattie dei residenti e non residenti».

Richiamandosi quindi al parere già emesso dal civico Fisicato nel 1901, parere dal quale risultava la necessità di ridurre il Nosocomio alla sua primitiva destinazione allontanando i letti straordinari nei corridoi, il postulato urgente dell'allontanamento di una parte degli alienati (180 su 260) e di tutti i cronici del Nosocomio, e infine la necessità di allontanare anche i tubercolosi, e al relativo voto del Consiglio della città che deliberò:

1) il completamento dello spedale di S. Maria Maddalena mediante l'erezione del padiglione speciale per tubercolosi che contiene 136 paganti;

2) l'erezione del nuovo Frenocomio;

3) l'erezione di 4 padiglioni nella realità ex Renner vicino al Frenocomio per l'accoglimento di 720 cronici e convalescenti, di cui due padiglioni (per 360 malati) avrebbero dovuto essere costruiti in un primo periodo.

L'egregio protofisico espone nei seguenti termini lo stato presente delle cose:

«Il padiglione per tubercolosi è compiuto ed il Frenocomio pure. L'erezione dell'ospizio per cronici non è ancora iniziata ma lo sarà fra breve. Anzi la cospicua elargizione degli eredi del compianto barone Ralli, allo scopo di erigere un padiglione speciale per 50 ammalati degli organi circolatori, faciliterà di molto la soluzione del problema, potendosi probabilmente risparmiare uno dei 4 padiglioni progettati per i cronici mediante corrispondente ampliamento del progetto per gli altri tre.

«Si tratta dunque di opere cospicue in gran parte attivate o di attivazione imminente».

E l'autore promette di studiare in un prossimo articolo quale sarà la situazione ospitaliera nei prossimi anni quando i nuovi letti saranno occupati, quando il Nosocomio sarà sfollato e quando sarà in attività il nuovo Ospizio marino di Valle Oltra.

★

Il programma sanitario del Comune, come esposto dal dott. Costantini, è senza dubbio tale da promettere all'ospitalizzazione degli ammalati quella elasticità che una grande ed importante città non può non garantire. Esso, prendendo come punto di partenza il presente affollamento del Nosocomio, suggerisce una serie di proposte, o meglio, espone una serie di progetti che dovranno contribuire a sfollare il nostro massimo stabilimento. Rimangono ancora aperte varie questioni, che per il loro carattere e la loro natura si allacciano al problema ospitaliero, più o meno intimamente; come ad esempio quella della creazione di un'istituzione ospitaliera a favore dell'infanzia, alacremente propugnata dai nostri pediatri; e quella del nuovo assetto del servizio medico e d'infermeria negli ospedali.

Ma, ad ogni modo, risulta chiaramente, dall'esposizione del nostro protofisico, che la città e la sua amministrazione sanitaria comprendono tutta la serietà della situazione e tutta la necessità di urgenti ed energici provvedimenti; comprendono e sanno che non si può continuare più a lungo, nell'interesse del buon nome e della dignità della nostra Trieste, a mantenere, quali definitivi, dei provvedimenti che non corrispondono ai postulati dell'igiene moderna.

Una questione potrebbe ancora affacciarsi alla mente del lettore, e tale si affaccia: Quando saranno compiute le opere annunciate, non sarà già troppo tardi? Non vi sarà già nuovamente un aumento tale di ammalati, dipendente dall'aumento progressivo della cittadinanza, dalla progressiva tendenza della popolazione rurale all'inurbanazione, tali da rendere insufficienti anche quei provvedimenti che ora sembrano abbastanza ampli?

Il fare delle previsioni di questo genere sarebbe per lo meno difficile; ma è sicuro che la civica amministrazione sanitaria, nel prendere quei provvedimenti che si impongono urgentemente e che saranno senza dubbio effettuati con sollecitudine (così sarebbe necessario che l'ospitale per cronici venisse eretto e messo in attività al più presto) farà in modo da lasciar campo alla possibilità di un ulteriore facile ampliamento delle nuove istituzioni ospitaliere.

La necessità che il problema si avvii decisamente a una soluzione, è nella convinzione di tutti i cittadini.

Il metodo scolastico tedesco

giudicato in Inghilterra

Il complesso progamma di riforme introdotto quest'anno nelle scuole medie e che culmina nell'attenuazione degli esami di licenza, ha questa importanza sopratutto: che esso dimostra quanto vi fosse da riformare, anche non volendo spingere il programma riformatore fino al radicalismo.

Nelle questioni scolastiche, gli italiani hanno naturalmente poca voce in capitolo. Il tipo della scuola che viene applicato ai loro paesi è un tipo tedesco, illuminato di tutta la superiorità della pedagogia tedesca; quando addirittura - estremità che il Governo di Vienna si permette molto spesso - non sia tedesca anche la lingua d'istruzione, tanto per conservare ogni cosa in una sfera di superiore genuinità.

Fino a ieri i tedeschi furono riputati i più mirabili educatori che esistano al mondo. E' celebre la frase che attribuiva al «maestro di scuola tedesco» la vittoria prussiana del 1870. I tedeschi non hanno punto rinunciato a questa altissima stima dei loro istituti educativi; tuttavia, riguardo ai loro sistemi, incomincia a farsi strada un divario d'idee, che trova sempre più il coraggio di esprimersi francamente. L'Inghilterra, per esempio, fino a pochi anni addietro, si conteneva con molta umiltà al cospetto dei sistemi educativi tedeschi; riconosceva di essere una grande nazione, ma in pari tempo si condannava come pessima educatrice. C'è un' antinomia fra «grande nazione» e «pessima educatrice»; ma l'entusiasmo universale per la pedagogia tedesca non permetteva nemmeno di accorgersene.

Ora però uno scrittore inglese, W. Garrack, fa un raffronto tra gli istituti scolastici tedeschi e quelli inglesi, che non finisce col consueto atto di contrizione dinanzi alla superiorità germanica. «La faccia dello scolaro tedesco - egli scrive - è pallida e stanca, la sua espressione ansiosa, i suoi occhi piuttosto prominenti, molto intelligenti e avvivati costantemente dall'osservazione dei più piccoli incidenti che gli si svolgono intorno. Non c'è in lui nulla di quell'aria felicemente spensierata e irresponsabile che caratterizza lo scolaro inglese. E' curvato da un cumulo di preoccupazioni sufficente ad opprimere una persona già pervenuta all'età matura. E' a scuola già alle 7, tutt'al più alle 8 del mattino; deve tornarvi nel pomeriggio; ha lezioni da preparare a casa. Non ha vacanze nè mezze vacanze durante la settimana; e i giorni di vacanza a Pasqua e a Natale gli sono turbati dello spettro degli esami imminenti».

Lo scrittore riconosce che la mente dello scolaro tedesco è molto meglio fornita di cognizioni che quella del suo coetaneo germanico. «Ha il cervello diviso in celle regolari come quelle di una colombaia, ciascuna riempita di un simile bagaglio di fatti, di date e di figure... Essere colpevole di qualsiasi «inesattezza terminologica» sarebbe miseria e perdurevole disgrazia al giovinetto tedesco. Esso di rado manifesta predilezione per una determinata materia. L'importante è che sia egualmente bene informato di tutto».

Ma la conseguenza di tutto ciò sul carattere del ragazzo? La conseguenza è che il tedesco «non guarda mai indietro, ai suoi anni di scuola, con affettuoso rimpianto. Essi sono un tempo di lotta continua e di perseveranza canina, nel quale la punizione seguiva sicuramente al più piccolo segno di rallentamento. Il fanciullo inglese guarda ai suoi anni di scuola come a un'oasi felice nella sua vita; mentre per il tedesco essi furono spesso un periodo di tortura - un inferno».

Lo scrittore inglese è specialmente colpito dal gran numero di suicidi di studenti che si riscontra nelle statistiche delle scuole tedesche. Lo attribuisce altrettanto al sovracarico mentale che prostra il giovinetto, quanto al terrore degli esami e delle classificazioni e alla disciplina rigidissima che fa considerare come «un delitto» qualsiasi trasgressione giovanile, mostrando in ciò un'assoluta mancanza di tatto e di senso delle proporzioni. «Vi fu in Germania un maestro che sbigottì con tali minacce un giovinetto colpevole di aver suggerito la lezione al suo vicino, da impressionarlo tanto che egli, giunto a casa, si tirò un colpo di rivoltella».

Le nuove riforme scolastiche tendono appunto, nello spirito, a reprimere questa concezione della scuola-caserma e della scuola considerata come luogo di lavoro forzato dell'intelligenza, che per tanti anni fu lodata come l'indiscutibile supremazia del metodo pedagogico tedesco. E le nazioni che non sono tedesche dovrebbero appunto essere le prime ad interpretare con più libero acume lo spirito di riforma che oggi si è introdotto nella scuola, e il proponimento implicito di avvicinarla meglio non solo alla vita pratica, ma anche all'ideale di una vita più robusta e più felice negli anni decisivi dell'adolescenza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per protestare contro la manifestazione slava:

Ravasini Oscar cor. 2, Tarabochia Emo 2, Cumar Giacomo 2, Ziffer ing. Arturo 2, Depiera dott. Camillo 2, Hermet Guido 2, Piccoli avv. Cesare 2, Reiss Vittorio 2, D'Osmo dott. Davide 2, Schmitz Adolfo 2, Gortan avv. Alfonso 2, Mazzoli Ermenegildo 2, Ara prof. Giuseppe 2, Ara Augusto 2, Marini de Angelo 1, Lieberman Giacomo 1, Bellia Edoardo 1, Ferdinando Verzegnassi 1, Gigliola Fogolin 1, Lucia Fogolin 1, Zio Carlo 1, ing. Francesco M. 2, Luciano Furlani 2, Ugo Demeio 2, Giuseppe Rocco 1, C. B. 2.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mahorcich, dalla famiglia Giovanni F. Cravos cor. 20.

83.o e 84.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento», cor. 5.

23.o contributo settimanale degli Hyperaurei, cor. 5.

95.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 2.

137.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 1.80.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

107.o contributo settimanale dei Semprevivi, cor. 9.70.

7.o contributo settimanale delle «Semprevive», cor. 3.30.

114.o e 115.o contributo settimanale dei Gufi, cor. 14.

Raccolte dalla signora Lydia Zuculin alle nozze Tami-Moschini, a Belluno, cor. 7. - Da Ferdinando Verzegnassi, salutando i cooperatori milanesi, cor. 1. - Dal proprietario del nuovo Pastoretto, per un contrasto, cor. 1. - Dal Piccolo per una scommessa col dalmata, cor. 1. - Da Gianduia, per un amuleto, cor. 0.20.

Nuptialia. La gentile signorina Angelina Cattai-Rigotti è andata sposa al signor ing. Giovanni Cehovin.

La gentile signorina Gisella Dessardo si è unita in matrimonio al signor Enrico Fonda.

La gentile signorina Anita Posecco ha dato la mano di sposa al signor Alberto Segrè.

La gentile signorina Adele Podbersich andò sposa al signor Guido Sumberaz-Sotte.

Cose postali. La Direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica: I nuovi segnavalori per gli uffici postali a.-u. in Turchia e Creta in uso dal 15 luglio 1908, possono essere acquistati al valore nominale, inadoperati o a richiesta timbrati, presso lo spaccio di segnavalori dell'Ufficio postale Vienna I, 1.

Le ordinazioni di questi segnavalori possono essere fatte anche in iscritto, inviando l'importo corrispondente al valore nominale dei segnavalori ordinati insieme all'importo per la loro spedizione affrancata (lettera raccomandata, lettera di danaro, pacco di valore).

Arrivo di due divisioni della squadra a.-u. Iermattina, alle 9, provenienti da Pola, gettarono l'àncora nel nostro porto due divisioni della squadra della Marina da guerra a.-u. La prima divisione è composta delle navi «Pelikan», «Arciduca Carlo», «Arc. Ferdinando Massimiliano», «Arc. Federico» e «S. Giorgio». La seconda si compone delle navi «Wien», «Budapest», «Monarch» e «Carlo VI». Inoltre vi sono i quattro piccoli incrociatori torpediniere «Wildfang», «Uskoke», «Komet» e «Scharfschütze», e 11 torpediniere.

La prima divisione è al comando del contrammiraglio cav. Luciano de Ziegler, la seconda del contrammiraglio cav. Federico de Müller, e la squadriglia delle navi torpediniere è al comando del contrammiraglio cav. Luigi de Kunsti. Le suddette navi rimarranno qui sino a mercoledì.

Il maltempo che infuria, con qualche intervallo, da settimane, minaccia di continuare. Ieri avemmo una serie di acquazzoni, a breve distanza l'uno dall'altro, intensi e accompagnati da forti scariche elettriche. Stamane - sono le 3 - il barometro, purtroppo, continua ad essere basso ed il tuono continua a brontolare.

Ha guastato il ferragosto; che voglia guastare anche la bella festa d'oggi, il tempaccio?

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati: 18 casi di scarlattina, di cui 14 nel distretto di Prosecco, 6 di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 3 di morbillo, 3 di pertosse. Morirono: 1 di scarlattina, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

La festa del Club corale di Scorcola, che si doveva tenere ieri, fu sospesa causa il maltempo, e rimandata a domenica prossima 23 corr.

Lo squartatore è impaziente

Il Födransperg non è stato ancora interrogato dal giudice istruttore. Ciò lo impensierisce e lo fa uscire in iscatti d'impazienza.

— Oh! che mi si voglia tener qui in eterno? - è stato inteso esclamare.

La sua impazienza ch'egli cerca di far passare come manifestazione della sua innocenza, deriva probabilmente dal nugolo di punti interrogativi che gli si affacciano alla mente. «Che si è scoperto ancora contro di me?». - «Ha parlato forse qualcuno?». - «E i gioielli? che ne è dei gioielli?» - tutte domande, alle quali, all'oscuro com'è di tutte le risultanze sinora emerse, egli non trova una risposta.

L'interrogatorio suo doveva seguire negli scorsi giorni, ma per circostanze imprevedute fu rimandato: nè si sa quando potrà essere tenuto.

Certo è che il giudice istruttore dott. Pollanz lavora alacremente.

Quando sarà tenuto il dibattimento?

Da parecchie parti ci si chiede quando potrà essere tenuto il dibattimento a carico del Födransperg.

E' difficile di poter precisare un termine, sia pure approssimativo, in un processo di tanta importanza. Ma crediamo di non andare errati, affermando che la interessante causa non potrà essere discussa nè nella prossima sessione d'Assise e neppure nell'altra di dicembre. Dato il fatto che molte informazioni bisognerà assumere a Vienna, a Costantinopoli e in tutti i luoghi per i quali il Födransperg è passato, e che molti testimoni saranno escussi anche fuori del nostro Tribunale, può dedursi con sicurezza che prima dell'aprile o maggio del prossimo anno il processo istruttorio non potrà essere esaurito.

Il Födransperg possedette sempre rivoltella

Rilevammo a suo tempo che il Födransperg possedeva ultimamente una rivoltella di calibro sette, a sei colpi. Sembra che egli si sia compiaciuto sempre di portare armi di tal genere.

Un cameriere che fu nella trattoria Ravalico, in via Ghega, ci ha detto che nel 1905 il Födransperg frequentò per parecchi mesi quel locale. Una volta che era rimasto in debito del vitto avuto durante la settimana, disse al cameriere che non poteva saldarlo altrimenti che vendendogli la rivoltella. E glie la mostrò: una rivoltella a sei colpi, calibro sette.

Sulle prime il cameriere si rifiutò di accettarla; ma, avendo il Födransperg insistito, finì con l'acconsentire a prendersela in cambio del denaro che l'altro gli doveva. Senonchè, non sapendo cosa farsene, insistette più tardi e ottenne dal proprietario della trattoria che se la prendesse lui, ricevendo il prezzo per il quale il Födransperg glie la aveva ceduta.

Ancora sull'aggressione

del portalettere Velicogna

Oltre alle circostanze già note e che farebbero supporre essere stato il Födransperg autore dell'attentato contro il portalettere Velicogna, ve ne sarebbero altre e di non piccolo rilievo.

Il Födransperg riceveva spesso, al suo domicilio di Roiano N. 272 dei vaglia per piccoli importi. Chi glie li spediva? Potrà essere accertato. Fatto sta che anche all'epoca del tentativo di rapina in danno del Velicogna questi vaglia furono recapitati al Födransperg. E' possibile che egli avesse pensato di far la festa al portalettere che glie li portava: ma che poi avesse cambiato pensiero, sia per il maggior rischio di venire scoperto, sia per la diffidenza che nei suoi riguardi mostrava il portalettere che andava da lui per la consegna. Sappiamo, infatti, che questi rimaneva sempre sulla soglia dell'uscio, non avendo alcuna fiducia nel Födransperg, la cui fisonomia gli ispirava cieca, istintiva repugnanza.

Un altro portalettere assicura di aver notato, nei giorni precedenti l'attentato in danno del Velicogna, il Födransperg gironzare in via San Nicolò, come per sorvegliare le mosse e studiare i momenti e le case che meglio si mostravano opportune per tradurre in atto la divisata aggressione.

In quanto alle trasformazioni che il Födransperg sapeva compiere sulla sua persona, colleghi suoi d'ufficio ci conferma-

---

— Certamente.

— In tal caso, caro Ugo, vuoi tu permettermi di difenderti? Io, e forse un altro avvocato, che gode una certa fama quale criminalista, saremo presenti e tu potrai darci delle istruzioni dal...

S'interruppe, non potendo proseguire.

— Dal banco degli accusati - soggiunse Ugo, completando la frase. - Ti ringrazio, Terenzio, tu sei un vero amico. Sì, accetto la tua proposta, ma devi promettermi di difendermi come te lo prescriverò io.

Terenzio emise un profondo sospiro, ma non insistette altrimenti presso il suo amico, il cui contegno gli riesciva incomprensibile.

— Che cosa è avvenuto durante l'udienza odierna? - chiese dopo una breve pausa. - Vorrei saperlo, se non ti dispiace di parlarne.

— Era presente quel giovane della farmacia, venuto per testificare che ho comprato quella roba da lui.

— Ma non è vero che tu l'hai comprata? - interruppe O' Neil sollecitamente.

— E' verissimo. Vi era pure un ragazzo, impiegato presso Touchpenny e Diggs, il quale mi ha veduto entrare nello studio di mr. Felix.

— Ma non eri tu. Si è ingannato.

— Non si è ingannato; vi sono stato.

Per un minuto regnò nella cella un silenzio di morte.

— Se devo aiutarti a difenderti - prese a dire alfine O' Neil con voce sommessa, nella quale si udiva lo sforzo che faceva per parlare, - devo essere al fatto di tutto ciò che sa la Polizia. Vi è specialmente una circostanza che mi impensierisce. E' vero che ti hanno sorpreso mentre eri in procinto di partire con tutta la tua sostanza dentro la valigia già pronta?

— Sì.

— Quale errore fatale: - esclamò Terenzio. - Tu ti sei spaventato; il timore di essere accusato del fatto ti fece perdere la testa. Ma fu un terribile sbaglio.

— Che non sono partito prima... sì, hai ragione.

— Dio mio! non puoi dunque spiegare tutto ciò? - esclamò O' Neil balzando in piedi. - Non puoi dire perchè hai comprato quella maledetta cocaina? perchè sei andato nello studio di quell'uomo e che cosa ti ha tanto sgomentato, pur tu essendo innocente?

— No, Terenzio, non posso dire nulla, non posso spiegare nulla.

La voce di Ugo, nel dire così, era debolissima, ma ferma.

— Ho veduto ieri tuo zio - disse ad un tratto O' Neil.

L'espressione del volto di Thesinger si cambiò istantaneamente, e per la prima volta la sua voce tremò, mentre chiese al suo amico:

— E' ancora a Londra?

— No. Voleva venire da te, ma io l'ho pregato ed assicurato che una sua visita non ti gioverebbe, e l'ho persuaso a tornare a Chalfont.

— Ti ringrazio, Terenzio, tu hai risparmiato un dolore inutile a lui ed a me.

— Sono lieto che tu approvi il mio modo di agire. Inoltre ricevetti poco prima di venire qui un telegramma di lady Boldon, la quale mi chiede quando può venire a visitarti.

— A visitarmi! - esclamò Ugo, balzando in piedi con i pugni stretti ed i lineamenti stravolti.

— Perchè ciò ti sorprende tanto? E' naturale che ella desideri vederti. Quando vuoi che venga?

— Quando voglio che venga? - ripetè il prigioniero, lasciandosi cadere sul pagliericcio e coprendosi il volto con le mani.

O' Neil rimase stupefatto nel constatare l'effetto prodotto sul suo amico dal nome della sua fidanzata. Ma poi si sovvenne che quel nome gli rammentava il suo amore perduto, e non si meravigliò più.

— Devo dirle di venire giovedì? - disse egli.

— No, no, no! - eclamò Ugo rabbrividendo visibilmente. - Lei non può volermi vedere - mormorò sottovoce come parlando a sè stesso - ed io sento che preferirei morire piuttosto che trovarmi faccia a faccia con lei. Terenzio, ti raccomando d'impedirle di venir qui - soggiunse, alzandosi ed afferrando il braccio del suo amico. - Promettimi che non glielo permetterai a nessun costo. Vuoi darmi la tua parola?

O' Neil gliela diede, ma in pari tempo si sentì scorrere un brivido di freddo nelle vene. Un dubbio che il suo amico non fosse innocente gli attraversò la mente come un lampo. Perchè non voleva assolutamente ricevere una visita di lady Boldon?

Un innocente poteva nutrire il desiderio di risparmiare un grave dolore alla sua fidanzata vedendolo in carcere, ma il pensiero di un colloquio con la donna amata doveva essere, dall'altro lato, un conforto ed una inesprimibile gioia, mentre invece Ugo sembrava rabbrividire al solo pensiero di trovarsi con lei.

Prima che O' Neil potesse dire qualche cosa, o piuttosto prima che avesse il tempo di pensare a ciò che voleva dire, venne tirato indietro il pesante catenaccio della porta, e quel rumore disse ai due amici che per quel giorno dovevano separarsi.

XVII.

Terenzio non sa che cosa fare.

Uscendo dalla prigione O' Neil continuò per qualche tempo a girare per le strade, senza sapere dove andava. Nel suo cervello regnava un caos e gli sembrava di essere sbalordito come un uomo che ha preso dell'oppio. Più pensava alla cosa, più le circostanze che facevano apparire colpevole il suo amico assumevano gravità ai suoi occhi, ma in pari tempo aumentava in lui la convinzione, basata su nessuna ragione, anzi contraria ad ogni ragionamento, che Ugo fosse innocente del delitto del quale veniva accusato.

E più questa convinzione si radicava, per così dire, nella sua mente, più ferma diventava in lui la risoluzione di salvare Thesinger anche suo malgrado.

Sperava di poter portare al dibattimento dinanzi ai giurati le prove della sua innocenza, ma se anche non potesse produrne voleva almeno spiegare in tal modo l'azione del suo amico e fare una esposizione così chiara e così veritiera dei motivi che lo avevano indotto che, se la ragione degli uomini condannava Ugo Thesinger, il loro cuore doveva assolverlo. O' Neil era intimamente persuaso che, qualunque cosa egli avesse commesso, si constaterebbe, quando tutti i fatti fossero noti, che la sua azione si poteva scusare, se non giustificare.

Egli ritornò alfine al «Temple» e si recò direttamente all'abitazione del suo amico, nella speranza di trovarvi qualche cosa che gli fornisse la chiave del mistero. La porta esterna era chiusa, ma, supponendo che dentro qualcuno vi fosse, bussò, ed infatti gli venne aperto, ma con sua grande meraviglia si trovò dinanzi un agente di polizia in uniforme.

— Io... io volevo chiedere in prestito un libro - mormorò O' Neil, che naturalmente non voleva palesare il vero scopo della sua venuta.

— Mi dispiace - rispose l'agente - ma non si può toccare nulla. Si deve fare un'altra perquisizone, e per questo mi hanno lasciato qui di guardia.

— Ah! scusate, non lo sapevo - replicò O' Neil con simulata indifferenza e si allontanò per salire nel suo appartamento.

Ma il fatto che la polizia riteneva necessaria una seconda perquisizione e che voleva prendersi la pena di esaminare così attentamente le carte di Thesinger, gli parve di cattivo augurio.

JOHN K. LEYS. (*Continua*).

no che realmente qualche giorno lo si sarebbe detto un giovinotto, tanto era sapientemente acconciato. In quanto all'aver egli posseduto un abito nero all'epoca dell'aggressione Velicogna, le persone da noi interrogate non potettero precisarcelo: nè potettero dirci quale abito egli indossasse quando capitò in ufficio la mattina del 16 ottobre 1906, giorno dell'aggressione.

Persona che ha avuto occasione di vedere in questi giorni le cartoline vaglia sequestrate in quell'epoca e ha potuto confrontarne la scrittura con la calligrafia del Födransperg, assicura di avervi riscontrata grande analogia fra l'una e l'altra. Sappiamo che l'autorità sta facendo ricerche anche in questo senso.

La «traccia sicura» negli assassini dei vetturali?

La «traccia sicura» che la Polizia starebbe seguendo ora nei processi degli assassini dei vetturali, sarebbe stata data, a quanto veniamo a conoscere, da alcune contraddizioni in cui sarebbe caduto quel Pangherz che assassinò, a scopo di rapina, il parroco di Villaco. Già subito all'indomani del suo arresto sorse il sospetto che fosse stato lui ad assassinare i tre poveri vetturali; ma l'ipotesi sembrò vacillare, in seguito a quel che dissero i testimoni che ebbero occasione di vedere la sua fotografia. Ora l'ipotesi sarebbe stata avvalorata da questa grave circostanza.

La Polizia di Lubiana crede di poter dimostrare che il Pangherz sia l'autore dell'assassinio d'un vetturale avvenuto a Lubiana dopo dopo il fatto Mogorovich avvenuto a Trieste. Il Pangherz, quella volta addetto alla Stazione di Lubiana, era in quei giorni in permesso.

La Polizia di Trieste avrebbe messo a disposizione di quella di Lubiana tutto il materiale raccolto qui nelle varie indagini eseguite allora; e sarebbe stato deciso - a quanto ci assicurano - un confronto dei vari testimoni di qui col Pangherz.

Il triestino suicida per amore a Udine.

Il nostro corrispondente da Udine ci telegrafò di quel giovane Mahorsich, suicidatosi per amore d'una concertista viennese.

Egli c'invia ora questi ulteriori particolari:

Il giovane suicida chiamavasi non Otto, come vi ho telegrafato iersera, ma Enrico Mahorsich, d'anni 31, figlio di Giorgio, da Trieste, impiegato al Llyod.

Il Mahorsich aveva seguito nella nostra città una delle artiste che fanno parte dell'orchestrina delle Dame: una signorina, una bionda ed avvenente concertista di Vienna, a nome Gusti Zechmayer, di circa ventisei anni, della quale erasi innamorato perdutamente quando la conobbe a Trieste.

Il Mahorsich strinse ben presto relazione con i vecchi conoscenti triestini stabiliti qui e frequentò la loro compagnia.

Al signor Cavalieri - con cui di vecchia data era in rapporti maggiormente cordiali - in questi giorni, confidò la storia del suo amore e le pazzie fatte per la bionda concertista, verso la quale era prodigo di gentilezze in ogni occasione.

Certo allo scopo di essere maggiormente a contatto con l'oggetto dei suoi amori, prese stanza anch'egli all'Albergo Nazionale.

Al signor Cavalieri, come vi telegrafai, confidò d'aver seguita la Zechmayer e d'averle anche manifestato i suoi sentimenti, i quali d'altronde erano onestissimi, perchè intendeva di sposarla. Lasciò comprendere pure che questo amore era conosciuto dalla sua famiglia la quale, a quanto sembra, si dimostrava contraria. D'altro canto la Zechmayer avrebbe cercato di evitare la relazione, perchè ormai fidanzata e prossima anzi al matrimonio.

Ierlaltro e ieri il Mahorsich ricevette da Trieste sollecitazioni di presentarsi all'ufficio, con minaccia altrimenti di essere licenziato.

Ierlaltro gli pervenne pure un telegramma dal padre che lo avvertiva di ritornare subito a Trieste; caso contrario sarebbe venuto lui stesso a prenderlo.

Pare che alle sollecitazioni e ai dispacci il giovane non rispondesse; giacchè verso le 11.30 di ieri stesso giunse un telegramma all'albergatore, telegramma che domandava se il sig. Mahorsich si trovava ancora qui e, al caso, che partisse subito.

Era circa mezzodì quando l'albergatore salì in camera del Mahorsich, per comunicargli il telegramma ricevuto dal padre.

— Cosa devo rispondergli? - gli chiese l'albergatore.

— Gli risponda pure che sono qui - disse il Mahorsich con una cert'aria di noncuranza e con un gesto quasi di seccato.

Evidentemente, il Mahorsich aveva maturato a quell'ora, il proposito di uccidersi. Poco dopo, infatti, la cameriera dell'Albergo intese un'esplosione; ma non vi fece gran caso perchè sovente i monelli si divertono con pistole o cartucce da giuoco. Nessuno immaginava certo la tragedia.

Senonchè alla sera, verso le 18, ora di solito in cui il Mahorsich si faceva chiamare, la cameriera bussò alla porta della sua camera ripetutamente, ma senza averne risposta.

Corse allora ad avvertire subito il proprietario dell'albergo, che mandò a chiamare un delegato di pubblica sicurezza. Si portò sul luogo il delegato Minardi, il quale dovette forzare la porta per entrare nella camera.

Disteso a terra, immerso nel proprio sangue, giaceva il cadavere, ormai freddo, del Mahorsich.

Si era sparati due colpi di rivoltella alla tempia destra. Dal forellino fatto dai proiettili era uscito parecchio sangue. In terra, alquanto discosto, giaceva la rivoltella.

Sul tavolo erano tre lettere chiuse, indirizzate dal suicida una ai genitori, una a due suoi fratelli e la terza all'amata. Nessun altro documento importante.

La notizia della morte venne tenuta celata alla Zechmayer, che iersera suonò ilare e contenta, non immaginando che mentre divertiva il pubblico, veniva trasportato al Camposanto il cadavere d'un uomo che s'era ucciso per lei.

La famiglia del Mahorsich, avvertita telegraficamente - con una pietosa bugia - che il figlio si trovava a letto ammalato, era attesa qui stamane.

La notte precedente al suicidio il Mahorsich aveva passato alcune ore in compagnia della Zechmayer e alcune compagne di lei, bevendo parecchie bottiglie di «Champagne».

Oggi, alle 9.30, è giunto a Udine il padre del suicida, il quale aveva ormai appresa la dolorosa notizia.

Verso le 10 si recò in Questura a ritirare le lettere lasciate dal figlio. Il povero uomo non ebbe neppure il coraggio di leggerle.

Anche la Zechmayer, alla quale iersera fu fatto credere che il Mahorsich fosse partito per Trieste, apprese stamane la notizia della morte.

La salma del Mahorsich, che si trova nella cella mortuaria del Camposanto, verrà tumulata qui provvisoriamente.

★

Il nostro corrispondente ci telegrafa più tardi:

La salma del povero giovane sarà tumulata provvisoriamente nel pomeriggio di domani; poi, quando saranno esaurite le pratiche necessarie, sarà trasportata a Trieste.

Il padre apprese la notizia del suicidio dal «Piccolo», nella stazione di San Giorgio. Nella lettera a lui indirizzata il figlio si limitava a dirgli che gli domandava perdono del dolore che recava alla famiglia e che salutava tutti.

La lettera indirizzata alla Zechmayer fu consegnata a questa stamane dalla Questura. Nella lettera il povero giovane le diceva che, avendo perduto ogni speranza di farla sua e non potendo vivere lontano da lei, si toglieva la vita e le augurava ogni felicità e fortuna.

La Zechmayer sembra sia rimasta molto poco preoccupata del doloroso caso, giacchè oggi suonò, come al solito, al concerto e si mostrò sorridente! Apprendo ora che il Mahorsich aveva proposto alla Zechmayer di fuggire con lui, ma che questa rifiutò.

★

Abbiamo parlato con colleghi del defunto e tutti ce lo descrissero come giovane grandemente simpatico, colto e intelligente. Negli ultimi tempi avevano notato un sensibile alteramento nel suo contegno e la causa si riseppe subito: il suo amore per la bella viennese. Il suo accecamento giunse al punto da seguirla fuori di Trieste, senza dir niente ad alcuno dei compagni e senza ottenere alcuna licenza d'assentarsi dai suoi superiori.

Oltre al padre, si recò ieri pure a Udine lo zio cav. Mahorsich, il capo-stazione della Meridionale. Alla povera madre, che è gravemente ammalata, fino a iersera nulla era stato detto della dolorosa notizia.

BOMBE FANTASTICHE

Ieri, nel pomeriggio, si sparse in Città vecchia la voce che durante la mattina, la polizia aveva scoperto in un magazzino del quartiere una rilevante quantità di bombe. Qualcuno diceva che ne avevano trovato una dozzina, altri sostenevano che si trattava di un intero cassone di bombe, e tutti fantasticavano sullo scopo per il quale erano state confezionate.

Venuti a conoscenza della diceria, abbiamo assunto alcune informazioni ed ecco di che cosa veramente si tratta.

Iermattina, verso le 9, alla Direzione di polizia si presentò tale Ernesto Vianello, abitante in via delle Beccherie 26, il quale chiese di poter parlare con uno degli impiegati, per una comunicazione della massima importanza. Lo presentarono all'ufficiale d'ispezione, e il Vianello comunicò con la massima solennità di aver fatto un'importante scoperta, cioè, di aver appreso casualmente che tale Pietro Monopoli, venditore di limonata in via dell'Altana, teneva nel suo magazzino una quantità di bombe.

L'impiegato fece un salto sulla sedia e un ispettore, accompagnato da due guardie, si recò immediatamente sul luogo e trovò il Monopoli mentre stava confezionando.... la limonata. Gli impose di cessare il lavoro e poi fece una minuziosa perquisizione. Dopo qualche minuto, il funzionario emise un'esclamazione di giubilo: aveva trovato. In una cassa c'era un pacco contenente alcuni oggetti la cui forma aveva una lontana rassomiglianza con le bombe. Sequestrò tutto e poi intimò al Monopoli di seguirlo. Il pover'uomo, più sbalordito che persuaso, lo seguì alla polizia dove si badò bene nell'isolarlo in modo da impedirgli di comunicare con chicchessia. Dopo circa un quarto d'ora fu tratto dinanzi all'impiegato d'ispezione il quale, alla sua presenza, svolse il pericoloso pacco. Si constatò che questo conteneva dodici pezzi di fuochi d'artifizio e, fra questi, c'erano alcune delle cosidette bombe d'aria. Il Monopoli dichiarò di aver ricevuto i fuochi d'artifizio da un conoscente e di averli conservati ignorando che ciò fosse proibito. Della cosa fu esteso un lungo rapporto.

Un giovinetto triestino vittima di una disgrazia alpina

Un telegramma da Chamounix (Savoia) del 14, annunzia che l'altro giorno un giovinetto, figlio del triestino comm. Cesare Goldmann (domiciliato a Milano ove copre parecchie cariche pubbliche), fu vittima d'una disgrazia. Il giovinetto, recatosi insieme con una delle sorelle a fare una escursione che aveva per meta la Cascade du Dard, mentre cercava di aiutare la sorella dandole la mano, improvvisamente perdette l'equilibrio e cadeva, rotolando da un'altezza di circa 40 metri, lussandosi la spalla ed un braccio. E' facile immaginare lo spavento della signorina. Alle sue grida di aiuto accorsero varie persone le quali provvidero a sollevare il giovanetto e a trasportarlo a Chamounix. Lo stato del poveretto, dice il telegramma, è assai grave, tanto che dopo sessanta ore dalla caduta egli non aveva ripreso i sensi.

Cesare Goldmann, che dimora a Milano in via Jacini 6, martedì ricevette un telegramma dalla moglie, la quale gli annunziava che il figlio era caduto da bicicletta e si era lussato un braccio, e lo pregava di partire per Chamounix. Egli partì subito ignorando la verità completa del caso.

Gravissima caduta da una finestra. Ieri verso le 4 pom. il ragazzino di 5 anni Salvino Pezzi, abitante in via Domenico Rossetti N. 896, mentre giuocava sulla finestra ove abita - un mezzanino - alta dal suolo circa tre metri, perdette l'equilibrio e cadde sulla via. I suoi famigliari, accortisi subito della disgrazia, lo portarono sul suo letto, ma purtroppo il suo stato era grave. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso e questi gli riscontrò un ematoma all'occipite e al parietale destro, sintomi di commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Falso allarme d'incendio. Ieri, alle 2.50 pom., i vigili dell'appostamento di via della Loggia, furono avvertiti da un ragazzo che dal negozio di vestiti della ditta M. Voghera, in via S. Sebastiano N. 8, usciva del fumo. Accorsero quei vigili con il naspo a mano, seguiti poco dopo da due treni dell'appostamento principale e da uno di via Economo, agli ordini del tenente Bugliovaz. I primi avevano già sforzata la porta del negozio, ma nell'interno non si trovò nulla che bruciasse, però all'esterno si udiva un odore di bruciato; i vigili cercarono all'intorno, e nei quartieri, ma non trovarono nulla. Sola ad essere danneggiata fu la porta del negozio Voghera, che non si potè più rinchiudere.

Sequestro di cocomeri. Iermattina gli organi dell'Annona sequestrarono a bordo del trabaccolo «Nuovo Corintano» 500 cocomeri, la maggior parte dei quali troppo maturi e gli altri guasti; tutti immangiabili.

Falegname disonesto e sfrontato. Circa un mese fa, al signor Giuseppe Clemencich, abitante al quarto piano della casa N. 4 di piazza S. Giovanni, si presentò uno sconosciuto e, qualificatosi per falegname, chiese se avessero lavoro da offrirgli. Il signor Clemencich si ricordò che una sedia a dòndolo aveva bisogno di qualche riparazione e la consegnò allo sconosciuto, il quale assicurò che glie la avrebbe riportata entro due o tre giorni. Ma invece non si fece più vedere. Venerdì, nel pomeriggio, poi, il falegname ebbe la faccia tosta di ripresentarsi nell'abitazione del signor Clemencich.

— I ga qualcossa de governar?.... mi son marangon.

Il signor Clemencich, udita la voce del tizio, uscì lestamente dalla sua stanza e, afferratolo per le braccia, lo fece entrare.

— E la sedia a dòndolo dove la xe?

— La sedia?... che sedia?... Mi no me ricordo.

Alle corte: il signor Clemencich mandò a chiamare le guardie e il falegname fu condotto alla polizia. Colà si qualificò per Giuseppe Visintin, di 66 anni, da Mariano, e confessò di aver venduta la sedia (del valore di 28 corone) per quattro corone. Naturalmente venne trattenuto.

Le cattiverie di un ubriaco. L'altra sera, verso le 8.30, nell'osteria in via Valdirivo N. 42 entrò un uomo sui 45 anni, miseramente vestito, il quale, dopo aver tracannato alcuni bicchieri di vino dalmato, si diede a commettere eccessi in modo da sollevare le proteste degli altri avventori. L'oste lo mise alla porta, ma colui, volendo vendicarsi dell'affronto, tornò poco dopo tenendo in mano un fazzoletto con entro una grossa pietra. Per buona sorte l'oste si accorse subito della sua presenza e, chiamate le guardie, lo fece arrestare.

Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Eugenio Stancich, di 46 anni, abitante in via del Solitario N. 3. E, mentre lo assumevano a verbale, diede sfogo alla sua rabbia ingiuriando l'impiegato e le guardie.

Alcoolismo. Giuseppe C., di 50 anni, ieri nel pomeriggio, completamente ubriaco, cadde in via del Campanile e si ferì al naso. Avvertita la Guardia medica, accorse un dottore che lo medicò e poi lo fece accompagnare a casa sua, in via S. Caterina.

Bimba caduta da un muretto. La bambina di 2 anni Valeria Mlach, abitante in Guardiella N. 488, ieri, verso un'ora pom., fu portata alla Guardia medica con una ferita di taglio al parietale sinistro, una ferita con forte edema all'occhio, alla guancia destra e al naso. La povera bimba era caduta da un muretto che si trova nelle vicinanze di casa sua. Dopo medicata, venne accompagnata all'Ospedale, ove fu accolta.

Il morso di un pappagallo. Teresa Zitter, di 25 anni, domestica, abitante in via Giosuè Carducci N. 34, fu morsa ieri da un pappagallo all'indice sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanna Calderaris, di 15 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 4, per una ferita all'indice destro; Marcello Murich, di 18 anni, intagliatore, abitante in via del Bosco N. 21, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Ermanno Rapotez, di 8 anni, abitante in via dei Porta N. 6, per una ferita di taglio al piede destro.

Ricorsero all'«Igea»: Antonio Degrassi, di 45 anni, bracciante, per una ferita di taglio al collo; Luciano Tatich, di 11 anni, abitante in via di Montuzza N. 10, per scottature alla mano destra; Francesco Rataicich, di 13 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3, per escoriazioni al medio sinistro; Giuseppe Zughese, di 32 anni, abitante in Guardiella N. 1074, per una ferita di taglio alla fronte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4. Oggi: alta marea —.— ant. e 0.12 pom. - Bassa marea 5.51 ant. e 6.43 pom.

Ogni giorno una. Fra impiegati civili.

— Come va che ti trovi così bene coi tuo principale? Eppure non ti ho mai visto ridere alle sue storielle; e tu sai ch'è il suo debole raccontar aneddoti.

— E' vero; non rido; ma io pranzo nello stesso ristorante, e fingendo di non vederlo, racconto ai miei compagni di tavola tutte le sue storielle, e dico ad alta voce: «Adesso ve ne racconto una proprio carina; ma bisognerebbe sentirla raccontare dal mio principale».

— Bellissimo! E le conseguenze?

— Ho avuto tre aumenti di stipendio in un anno, ed ora mi ha detto che pagherà lui tutto il premio per la pensione!

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Perchè nessuno può preparare il "tot":

1° La pasta dei cachets contenenti il "tot", preparata con sostanza azima speciale, **è resa assimilabile con soluzioni di Ingluvina** *(ricavata dalla membrana stomacale del Phasius Gallus)*: **il che evita, specie agli stomachi delicati** o nervosi il senso di peso che dànno i comuni cachets del commercio.

2° I componenti la miscela "tot" sono portati a quel grado di purezza **chimica che solo si può ottenere con una** preparazione su vasta scala.

3° Tanto il prodotto quanto i tubi metallici che lo contengono **presentano tutte le garanzie dell'asepsi e dell'antisepsi. (Vedi dichiarazione dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Pavia, 5 Aprile 1904).**

Perciò gli ingenui che acquistano cachets comuni ripieni di polveri che **possono assomigliare per colore o per forma al vero "tot"** si ingannano a tutto loro danno.

Il „tot" è posto sotto la protezione della legge e depositato al **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Prima - Registro Generale Vol. 7 N. 3469 - Registro Attestati Vol. 53 N. 12.

Il segreto del successo e dell'efficacia del "tot" risulta da una **felice combinazione che nessuno può imitare; e ciò ben sanno** i parassiti che pullulano all'ombra del grand'albero "tot" **e cercano invano di sfruttarne la fama.**



Mala digestio nulla felicitas

NEW-YORK (496-498, West Broadway)

MILANO (8, Via Ciro Menotti)

PARIGI (178, Rue Montmartre)

BARCELLONA (Ronda S. Pedro, 4)

BASILEA (St. Johannvorstand)

COSTANTINOPOLI (Stamboul, Bahdje-Kapou, 8)

LONDRA (1, Crambourne Street Leicester Square)

SAN PAULO (BRASILE) (Rua Florencio de Abreu, 72)

BUENOS-AYRES (535, Rivadavia)

MONTEVIDEO (267, Cerrito)

TRIESTE (Piazza Cavana)

MESSICO (Calle Jesus, 9)

EGITTO (Alessandria - 10-14 Via di Francia. Cairo - Midan el-Teatro — O. Giuliotti & C. Pharmacie N. Gannagé — E. Del Mar).

CARACAS (VENEZUELA) (Srs. E. B. Levy & C.)

TEATRI.

Minerva. Causa la pioggia caduta senza interruzione per tutta la giornata di ieri, la prima rappresentazione del «Rigoletto» venne rimandata a questa sera, alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Rigoletto*, in 4 atti di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le macchine a turbine su i piroscafi da carico.

In questi prossimi giorni da uno dei cantieri di Dumbarton (Inghilterra) sarà varato per conto della «New-Zealand Shipping Company» un piroscafo fornito di macchine a turbina, che saranno azionate dal vapore a bassa pressione.

Detto piroscafo stazza 8000 tonnellate di registro lordo e verrà mosso da tre eliche, delle quali le due laterali appartengono alle macchine riversibili e quella centrale alla turbina.

E' notevole che questo piroscafo appartiene al tipo dei «cargo boats», e quindi dovrà navigare con la velocità normale di 13 miglia orarie. Perciò è evidente che il criterio illustrato da Parson (l'inventore della turbina) nell'ultima riunione degli ingegneri ed architetti navali, trova applicazione pratica nella marina mercantile. Secondo il Parson, le macchine a turbine, allo stato attuale delle cose, sono fatte per le grandi velocità e non risulterebbero economiche per le velocità inferiori alle 15-16 miglia orarie. Viceversa una buona economia nel consumo del combustibile si può ottenere accoppiando le macchine riversibili con quelle a turbine; e precisamente, disponendo la circolazione del vapore in modo che esso dopo aver lavorato nei cilindri delle macchine riversibili, torni a lavorare a bassa pressione nelle turbine: vi sono già alcune applicazioni di questo genere nella marina mercantile, ma l'esperimento più in grande e anche più decisivo è questo che si prepara a fare la «New-Zealand Shipping Company».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 163 passegg., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 385 pass., «Wurmbrand» da Venezia (ritorno dalla gita; i pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara con 12 pass., «Toro» da Venezia con 4 pass., «Epiro» da Salahora e Venezia con 16 passegg.; il pir. ellen. «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 21 pass.; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Rotterdam; i pir. a.-u. «Sebenico» da Sebenico e scali con 30 pass., «Eugenia» da Nuova York, Napoli e Venezia con 40 pass.; e i velieri ital. «Etra» da Porto Empedocle e «Metilde» da Ortona.

Partirono i pir. del Lloyd «Urano» per Brindisi, Alessandria e Mersina, «Metcovich» per Venezia; e il pir. a.-u. «Hungaria» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Argentina» partì il 12 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Alice» proseguì il 13 da Palermo per Nuova York, «Anna» arrivò l'8 a Pointe à Pitre, «Carolina» il 10 a Tampa, «Columbia» arrivò ieri a Palermo, «Federico» arrivò il 12 a Manchester, «Ida» il 12 a Filadelfia, «Irene» partì il 14 da Tampa per Galveston, «Margherita» arrivò l'11 a S. Iohn (N. B.), «Oceania» il 9 a Buenos-Ayres.

PER IL TRIBUNALE DI POLA

Una protesta contro il Governo - Per il ginnasio italiano

Pola 15. La Giunta comunale amministrativa nella sua odierna seduta si occupò della domanda del presidente del Tribunale di Rovigno per un concorso da parte del Comune alla costruzione del palazzo di giustizia per il progettato Tribunale circolare di Pola.

La Giunta deliberò, in appendice al deliberato già preso di far eseguire a spese del Comune i lavori di adattamento della casa eredi Mandrioli, in via Arena, per adibirla al provvisorio collocamento del nuovo Tribunale, di contribuire con l'ulteriore importo di cor. 20.000 alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia, semprechè il Tribunale a Pola venga istituito al più tardi entro due anni, e che la costruzione del palazzo sia effettuata entro cinque anni; oppure di cedere all'uopo il fondo del vecchio Ospedale, in via Giovia, al prezzo di stima con un abbuono del 50 per cento, alle stesse condizioni sopra dette.

La Giunta accolse quindi l'istanza del Consorzio dei commercianti di Pola relativa alla vendita del pesce tonno.

Si deliberò poi di associarsi alla protesta del Comune di Buie contro il Governo per la mancata applicazione della legge contro la produzione di vino artificiale.

Si trattarono infine altri punti di minore importanza.

* Il «festival» del 6 settembre p. v., sul piazzale Giuseppe Verdi, va arricchendo giornalmente il suo magnifico programma. Già al mattino vi sarà sveglia musicale per la città e alle 11 ant. al Politeama avrà luogo il grande saggio degli allievi dell'Orchestrale polese, al quale potranno assistere tutti coloro che per la festa giungeranno dalla Regione. Alla festa, che incomincerà alle 6 pom., vi sarà una quantità di attrattive, tra cui il concorso di fanfare, la corsa Maratona, l'altalena americana, l'albero della cuccagna, la pesca di 5000 regali, la battaglia elettorale per l'elezione della più bella patronessa del Ginnasio, concerti di banda, orchestra, compagnie musicali, ecc. ecc.

Il Comitato ha indetto per l'occasione una gara ciclistica interregionale e una gara podistica.

La gara ciclistica interregionale si svolgerà lungo la strada Sissano-Lisignano-Medolino-Pola, chilometri 21.3. Partenza alle 4.30 pom. precise, dalla via Sissano, arrivo in piazza Verdi. Tempo massimo 50 minuti.

I. premio, coppa d'argento; II. medaglia d'oro; III. medaglia d'argento dorato; IV. medaglia d'argento; ed altri tre premi in medaglie di bronzo.

La gara podistica interregionale consisterà in una corsa di velocità di 300 m., lungo la via Campomarzio.

I. premio a), gonfalone da conferirsi al primo arrivato che rappresenti una Società sportiva; I. premio b), medaglia d'oro; II. medaglia d'argento I. grado; III. medaglia d'argento II. grado. Tutti i vincitori riceveranno un diploma d'onore.

Il termine d'inscrizione è fissato al 30 corr. Le lettere d'inscrizione con la tassa di corone 2 per ciclisti, e cor. 1 per podisti, vanno indirizzate al cassiere del Comitato, signor Antonio Bregato, negoziante a Portaurea.

La polizia di Stato a Pola

Rissanti

Pola 15. Contrariamente alle voci corse, si assicura ormai essere imminente l'introduzione della polizia dello Stato a Pola. La polizia di Stato funzionerebbe già col 15 settembre p. v. In questi giorni vi fu una quantità di sopraluoghi per scegliere i locali necessari. Per ora entrerebbero in funzione solo una parte degli organi di p. s. dello Stato; in progresso di tempo il numero verrebbe completato.

* Stamane in via Cenide due dei soliti «kadetti» di Valdefigo, Vuko Kossamara e Giuseppe Tokic, braccianti, da Mostar, trovarono rissa fra di loro, si percossero e gettarono a terra. Si agglomerò molta gente attorno agli inferociti bosniaci che furono dalle guardie tradotti agli arresti.

* Fu denunciato oggi Rodolfo Stepcich, d'anni 39, per lesioni prodotte a un ragazzo dodicenne.

* Per eccessi notturni in un cortile di via Nasciguerra, fu arrestato stanotte Filippo Marcon, d'anni 45.

Il Comune di Fiume contro il clero croato

Fiume 14. Oggi alle 5 pom. si radunò a seduta d'urgenza la Delegazione municipale per trattare la nota questione del parroco di Drenova. La sala delle sedute era affollata. Presiedeva il I. vicepresidente municipale dott. Bellen. Aperta la seduta, domandò la parola l'on. Zanella che in un vibrato discorso protestò contro le mene politiche e anticristiane del clero croato, rilevando l'assoluta necessità di prendere contro di esse una risoluzione energica. Poi svolse e illustrò il seguente ordine del giorno:

La Delegazione municipale, radunatasi quest'oggi d'urgenza per discutere i recenti fatti avvenuti intorno alla questione della parrocchia di Drenova: 1) eleva solenne protesta contro le autorità ecclesiastiche, le quali, con le constatate sue scorrette e deplorevolissime disposizioni hanno turbato la tranquillità ed offeso i sentimenti della popolazione di Drenova, sollevando in tutta la cittadinanza la più profonda indignazione; 2) protesta in generale contro le misure ecclesiastico-amministrative prese dalle attuali autorità ecclesiastiche, perchè illegali, contrarie al vigente ordinamento per la chiesa di Fiume e suo distretto; contrarie alla sovrana risoluzione del 1787 per cui il territorio ecclesiastico fiumano non è incorporato alla diocesi di Segna ma ne è semplicemente affidata la sorveglianza amministrativa provvisoria «ad personam» al vescovo di Segna; contrarie alle convenzioni di diritto pubblico stipulate dalle deputazioni regnicolari ed approvate dal Parlamento ungarico per cui Fiume nei riguardi del culto sta assolutamente sotto la direzione del r. u. ministro del culto e della P. I.; 3) delibera di rivolgersi in via d'urgenza al ministro presidente Wekerle e al ministro del culto Appony, affinchè dispongano senza indugio per l'annullamento delle illegali disposizioni delle locali autorità ecclesiastiche, ripristinando a Drenova lo stato quo ante;

4) decide d'informare similmente dei deplorevoli fatti di Drenova e dell'illegale ed anticristiano procedere del clero croato S. Santità il papa Pio X, pregandolo di voler anche da parte sua por fine all'insostenibile situazione creata dai preti di qui a scopi politici ed in odio ai sentimenti della popolazione;

5) Decide infine di rivolgersi all'i. r. governo centrale ed ai fattori competenti con la preghiera di voler, senz'ulteriore indugio, regolare definitivamente le condizioni politico-ecclesiastiche della chiesa fiumana, decretando, sulla base del nostro diritto storico e delle vigenti legali condizioni di diritto pubblico di Fiume e suo distretto, quale corpo separato annesso direttamente alla corona ungarica, il distacco dall'episcopato di Segna e l'istituzione d'un vescovado fiumano indipendente.

L'ordine del giorno fu accolto da fragorosi applausi e la seduta fu levata.

Falso diminutivo.

Tutti le pompe sprezzano
Son umili, a parole;
Ma *inter diminuito*
«Questo, in lor cuore pensano:
Nel nostro mondo, il monaco
E' fatto dal vestito.
Un po' di lustra, è inutile,
E' quello, che ci vuole»
E' più d'un democratico
Spesso lo vuoi veder,
Briga, s'inchina, striscia
Solo per un inter.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola inf. - città posto in via Alice per cor. 50.000.

Mutui.

Cor. 6000 al 5% a peso di uno stabile in Chiarbola sup. - città; cor. 14.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Ieri, giornata festiva, erano chiuse le Borse di Trieste, Vienna, Milano, Roma e Parigi. Erano aperte quelle di Berlino, Francoforte e Londra. Berlino chiude sostenuta, Credit 198.40, Lombarde 21.80, Disconto 176.50, Francoforte chiude debole, Ferrate dello Stato 147.50, Credit 198.30. Londra: Consolidati 86.50. Qui calma perfetta.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.--, per dicem. 29.—, per marzo 29 50, per maggio 29.75.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merc americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 567/100, Agosto-Settembre 527/100, Settembre-Ottobre 507/100, Ottobre-Novembre 500/100, Novembre-Dicembre 493/100, Dicembre-Gennaio 491/100, Gennaio-Febbraio 490/100, Febbraio-Marzo 491/100, marzo-aprile 493/100, Aprile-Maggio 493/100.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Con l'animo straziato la famiglia **Giorgio Mahorsic** annunzia a tutti i parenti, amici e conoscenti la morte repentina del suo amato

ENRICO MAHORSIC

Impiegato al Lloyd austriaco

avvenuta a Udine li 14 Agosto.

Gl'inconsolabili genitori e fratelli.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Serve quale partecipazione diretta.

---

†

CARLO FOGHI

d'anni 28, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera.

La desolata zia EMILIA ULIANICH, i cugini GIUSEPPE e CATERINA a nome anche degli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 17 corr. alle ore 5 pom. dalla via Scorzeria N. 1.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

VITTORIA MUSCHIK

nata BAROVINA

spirò quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **Pietro** a nome pure di tutti gli altri congiunti, dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 16 corr. alle 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 22 di via Giosuè Carducci.

Trieste, li 14 Agosto 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI soltanto abilissimi agenti manifatture, prima forza. Offerte al Piccolo sub «Prima forza». 10519

CERCASI prontamente domestica per coniugi soli. Via Istituto 16, III, destra. 3467

CERCASI ragazza per servizi dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 3490

CERCASI brava domestica tedesca per piccola famiglia. Via Giustinelli 2, II p. 3433

CERCASI per Fiume brava, onesta domestica, sappia cucinare e altre faccende di casa oppure donna vedova, laboriosa; amorevole con bambini. Indirizzo Piccolo. 3382

CERCASI scritturale pratico conteggi, conosca l'inglese, inoltre uno stenografo dattilografo italiano per primaria fabbrica, Monfalcone. Offerte, indicazione referenze, pretese al Piccolo sub «Energico 60» 61988

CERCASI donna servizio. Via Boccaccio 23, terzo piano, porta 13. 10729

CERCASI domestica brava, onesta. Madonna del mare 18, I sinistra. 3538

CERCANSI ragazzo praticante manifatture con paga e ragazza praticante salone confezioni. Indirizzo Piccolo. 3540

CERCASI ragazza di commissione per lavorare in negozio. Piazza Giambattista Vico. 3547

CERCO ragazza italiana pratica cucina. Indirizzo Piccolo. 3553

CERCO garzone calzoni e gilets con paga e mezza lavorante. Riborgo 27, III. 10723

CERCA ragazzi apprendisti lo Stabilimento artistico di mosaico veneziano, via Pallini 1; indispensabile qualche conoscenza disegno. 12414

40 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 8544

PASTICCIERE abile, cercasi per primaria pasticceria in provincia. Indirizzo al Piccolo. 3354

PER primaria fabbrica in Monfalcone cercasi pratico magaziniere in legnami, svelto ed intelligente. Offerte con indicazione referenze e pretese al Piccolo sub «Energico 60» 61987

PROVETTO tagliatore per civili ed uniformi con conoscenza lingua tedesca, viene cercato da primaria sartoria. Indirizzo Piccolo. 3294

SAREBBESI vitto e alloggio donna età, verso piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 3555

CUOCA che sappia bene e da sola cucinare, cercasi per Pola. Presentarsi Trieste, via Gatteri 4, secondo piano, Bradamante. 13372

FALEGNAMI edili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3578

MAGAZZINIERE capace, energico ramo caffè offresi. Offerte sub «Ramo caffè» al Piccolo. 3426

OFFRESI stiratrice a giornata anche corredi. Montorsino 5 (Roiano). 10740

PIAZZISTA bene introdotto negozi commestibili, coloniali, pratico, viaggi Istria, Friuli, primarie referenze. Offerte al Piccolo sub «Ingegnoso». 10737

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, contabile, buona conoscenza inglese, dattilografo, referenze ottime offresi 1. ottobre. Indirizzare Giuseppe Avossa, posta restante Giuseppina. 10725

MAESTRA lombarda, ventottenne, conoscendo francese e spagnolo, cerca posto. Da quattro anni trovasi impiegata quale corrispondente ed interprete presso grandissima ditta parigina. Ottime referenze. Scrivere: Benedusi Rizzi, Quai des Grands Augustins 21, a Parigi (Francia). 13371

ISTRUZIONE

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di disegno, taglio, lavoro in casa. Offerte al Piccolo «Anita». 3436

ITALIANO maestro diplomato insegna lingua materna in quattro mesi. Via Artisti 7, porta 9. 2710

INSEGNO tedesco dal principio, verso scambio spagnolo, rumeno. Offerte Piccolo «Poliglotta». 10767

[illegible] AFFITTANZE

CERCASI posizione centrica, primo, secondo piano, quartiere 5, 6 stanze, accessori. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 3571

VEDOVO commerciante cerca stanza comodo cucina per 24 agosto. Offerte e prezzo sub «Vedovo» Piccolo. 10705

IMPIEGATO dimorante Trieste cerca bella stanza ammobiliata, con buonissima cucina tedesca. Offerte sub «Ungar 333». 10628

DISTINTO signore cerca una o due stanze vuote, possibilmente casa di quest'anno. Pregasi indicare numero componenti famiglia. Offerte Piccolo «Carmelo». 3577

CENTRO cerco stanza, stanzino pulitissimi, vuoti, buona stufa, servizio. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 3567

PRONTAMENTE cerco stanzetta ammobiliata, pressi Belvedere, per due persone. Offerte «Onestà» Piccolo. 13373

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, massima nettezza, prezzo mite, escluse donne. Olmo 4, porta 14. 10707

AFFITTASI pel 24, quartiere tre camere, camerino, cucina, cor. 620 tutto compreso. Via Boschetto 19, I piano. Rivolgersi a destra. 10584

AFFITTASI bellissimo quartiere, vista mare, Salita Promontorio 23, secondo piano, quattro stanze, camerino, cucina, 700. 3375

AFFITTANSI in villino due belle stanze con piccola cucina e un pezzo d'orto; adatto per singole persone oppure piccola famiglia. Prezzo annuo 380 corone. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford, dalle 4-6 pom. 3284

AFFITTASI via Giuseppe Gatteri 28, quarto piano, quartiere di tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cor. 680. Rivolgersi via San Giovanni 7, I. 3062

AFFITTANSI via Barriera vecchia 18, secondo piano, due camere, cucina, corone 480 e quattro camere, cucina, cor. 720. Rivolgersi via San Giovanni 7, I. 3061

AFFITTASI via S. Michele 31, II piano, bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, acqua, gas cor. 700. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 3063

AFFITTANSI prontamente 2 magazzini, posizione centrica; affittansi due quartieri composti di 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2380

AFFITTANSI quartieri vicino Acquedotto, 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato. Rivolgersi Gelsi 6. 10332

AFFITTASI prontamente via Massimiliana 13, mezzanino, quartiere di tre camere, camerino, cucina, grande terrazza da potersi adibire a giardinetto, per cor. 820 più accessori. Rivolgersi via Tintore 5, II, porta 11, dalle 4-7 pom. 10085

AFFITTANSI prontamente due, tre stanze grandi, vuote. Paduina 2, I. 10631

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, ingresso libero. Via Belvedere 39, porta 11. 3427

AFFITTASI stanza 2 finestre, davanti, ingresso libero. Bachi 3, secondo. 3327

AFFITTASI prontamente stanza grande, bene ammobiliata, signora sola. Indirizzo Piccolo. 3542

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera, cucina corone 17 mensili; camera con focolaio corone 14. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 3541

AFFITTASI camera vuota. Via Sapone 5, terzo, scala terza. 3432

AFFITTANSI camera, camerino, cucina. Via dell'Eremo 814, (Chiadino) campagna. 3545

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mite, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 3566

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, parchetti, unico subinquilino, famiglia senza bambini. Ireneo 5, portinaio. 3546

AFFITTASI cameretta vuota con uso cucina. Via Molin Piccolo N. 7, terzo piano, porta 15. 10718

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote ingresso libero, uso scrittoio. Francesco 15, secondo. 3565

AFFITTASI letto in compagnia a signora pulita, presso signora sola. Farneto 6, secondo. 3554

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata, buon prezzo e camerino con letto. Via Boschetto N. 44, porta 9. 3570

AFFITTANSI una, due stanze vuote, desiderando cucina. Via Madonna del mare. Indirizzo Piccolo. 3535

AFFITTASI 24 agosto SS. Martiri 24 quartiere 5 camere, camerino, cucina, spazioso, casa nuova annue corone 1050. Rivolgersi portinaio. 10727

AFFITTASI stanza vuota, casa nuova. Via Olmo 1, porta 15. 3556

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 10717

PICCOLA distinta famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata; scrupolosa nettezza, vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3443

STANZA moderna, pulitissima, uso cucina affittasi a donna dabbene. Media (angolo Rossetti) pianoterra, sin. 3562

VIA Maiolica 5, primo affittansi quattro grandi camere e cucina, 24 agosto. 3550

VIA Franca 5 (Largo Promontorio) affittasi quartiere quattro stanze, bagno, confort moderno cor. 800; Kandler 6, III, bellissimo quartiere messo a nuovo, tre stanze, camerino, cucina corone 750, accessori compresi. Rivolgersi «Trieste-Office», via S. Giovanni 18, telefono 371. 10736

OCCASIONE subaffittasi magnifico appartamento centro, 10 stanze, anticamera, bagno, gas, luce elettrica massimo confort. Rivolgersi «Trieste-Office» via S. Giovanni 18, telefono 371. 10736

VILLINO sei stanze, gas, acqua affittasi prontamente. Via Navali 8. 10738

CUCINETTA ingresso libero affittasi anche come gabinetto fotografico. Rossetti cinquantatre. 10719

CAMERA con uso di cucina. Via dei Fabbri N. 10. 10720

DUE signori trovano prontamente bellissima stanza, costo buonissimo corone 112. Gatteri 44, porta 5. 10732

PRONTAMENTE affittansi, casa nuova, quartieri, parchetti, acqua, gas, prezzi minimi. Rivolgersi: Valle, Raffineria 2, I. 3563

QUARTIERI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Rivolgersi Chiozza 42 A. 10712

NUOVI quartieri affittansi via Montorsino 5, 7, fermata tramway, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, corte cor. 1000; tre camere, poggiuolo facciata 850; due camere, cucina 500; due camere, cucina, corte cor. 420. 10471

GESUITI - Trionfo 3 - quartieri, gas, ecc. adatti due famiglie cor. 500; quattro locali, anticamera, tutto parchettato, 700. 10374

OLMO 15, magazzino volto 5½—15 corone 700; interno 220; disponibili due quartieretti. 10375

DUE stanze, stanzino, cucina, corone 520, 580, 600 e due botteghe, affittansi casa nuova, gas per illuminazione e calefazione, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 10107

TRE stanze, stanzino, cucina corone 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di Piazza della Barriera vecchia e di via Conti. 10108

DA affittare una camera vuota, quarto piano. Via S. Giovanni 12. 3557

VIA Boccaccio 11, bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, gas, water-closet, cor. 650. 3374

BOTTEGA, con magazzino corte, affittasi. Farneto 15, corone 690. 12437

DISTINTA famiglia cede prontamente una o due splendide stanze elegantissime, comfort, casa signorile, centro, secondo, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12439

BELLISSIME stanze affittansi costo buono uso piano. Machiavelli 3, III. 3534

CAMERA con due letti. Barriera vecchia N. 21, portiere. 3485

STANZA, con costo, affitta distinta famiglia. Farneto 41, angolo Gatteri, porta 8. 3368

BOTTEGHINO e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas affittansi. Via della Ferriera 31. 2638

BOTTEGHE su contrada frequentatissima affittansi, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 2639

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi. Via della Ferriera 31. 2640

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, rame, bronzi. Fano, Beccherie 20, mandare corrispondenza. 12438

TABELLA in ferro (insegna) per negozio dai tre ai quattro metri, cerca Luigi Rosso, Pirano. 3532

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3425

COMPERO mobili e qualunque altro oggetto. Zalacosta, Fontanone 2, IV. 10724

COMPERO mobili, vestiti e cianfrusaglie. Scrivere Levi, S. Giacomo 7. 3551

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi ed altro. Riborgo 8, II, Costanzo. 3552

VENDONSI pianini, pianoforti Mignon a prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 10699

VENDESI stanza matrimoniale. Via Pondares 3, primo, sinistra, dalle 9 alle 12. 10676

VENDONSI mobili usati, camera letto completa con coltrinaggi. Indirizzo Piccolo. 3161

VENDESI restaurant Lloyd Veldes, nuovo, esente imposte, vicino stazione ferroviaria, veranda, acetilene, due cantine, giardino, 9 locali. 9680

VENDONSI armadione a tre porte con specchio, organo. Indirizzo Piccolo. 3518

VENDESI latteria posto buono, bene avviata, con vendita caffè, gelati, birra, tè ecc. ecc., causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3472

VENDESI fornimento caffè nero giapponese per 12 persone. Indirizzo Piccolo. 3396

VENDONSI prontamente chiffonniers a tre porte con specchio, diversi armadi, chiffonnier, letti, lavamani, sgabelli, scrittoi, pressa, tavoli, trumeau marmo e specchio, toilette, étagère. Corso 9, secondo, dalle 8-1 e domani dalle 8-12 e 2-6. 10733

VENDONSI armadio quattro cassetti e specchio in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 3539

VENDONSI diversi morali, travi, armadio, chiffonnier, piccole scatole latta, diversi pesi decimali. Magazzino Gärtner, Paduina 4. 3572

VENDESI splendida lampada 3 fiamme gas uso luce elettrica, saliscendi. Indirizzo Piccolo. 3569

VENDONSI mobili, un letto con susta di una persona e mezza e materasso di lana, più due canapè, tutto a buon prezzo. Via Chiozza N. 20, II piano. 3576

VENDONSI buonisima occasione stanza letto completa, lavoro d'ordinazione, più due letti massicci, lavamano 2 persone, sgabelli, chiffonniers, credenza cucina, sedie tappeto corridoio. Canova 21, p. 5. 3561

VENDESI statua con due colonne. Solitario 11, secondo, porta 10. 13366

BICICLETTA Dürkopp vendesi corone 44. Via Petronio N. 3, osteria. 10638

LANDAU piccolo, Phaeton fabbrica viennese, pochissimo usati vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2968

OCCASIONE: vendonsi due bellissimi canapè coperti in seta, possono benissimo servire per scrittoio, buon prezzo. Tappezziere, Farneto 17. 10604

FONDI per villini, villa signorile Scorcola, posizione unica, vendonsi prezzo d'occasione. Pockaj, Hotel Balcan. 9623

BARCOLA, vendesi villa con diversi appezzamenti di terreno, alla riviera affittasi negozio con unito magazzino. Informazioni via Michele 16. 8172

BICICLETTA da viaggio in ottimo stato vendesi corone 48. Indirizzo Piccolo. 3421

DA vendere utensili completi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 3448

CANE di guardia turco, di 7 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 3383

VILLA con vasto giardino, 5 minuti dalla Piazza Grande vendesi. Informazioni Sutter, via S. Vito 2. 3329

OCCASIONE vendesi carrozzella (Vittoria) con finimento poco adoperato. Via Arcata 16, pellami. 10721

PIANOFORTE vendesi corone 100. Via Giulia N. 80, pianoterra. 10769

PIANOFORTE, mandola, musica usata causa partenza vendonsi, mite prezzo. Campanile 13, quarto. 10730

DA vendere divano, sei poltrone e armadio. Barriera 28, terzo. 3549

CAUSA partenza vendonsi avviatissima latteria e macchina Singer nuova. Indirizzo al Piccolo. 3543

CASA con grande orto, centro città vendesi corone 110.000, fondo adatto anche per fabbricare. Indirizzo Piccolo. 3574

VILLETTA in campagna, 4 stanze, cucina, giardinetto, buona aria, bella vista vendesi. Chiadino. Indirizzo Piccolo. 3575

BICICLETTA Stiria nuovissima cerchioni nichellati vendesi. Manzoni 22, V. 10722

GRAMMOFONO tromba ottone, dischi, vendo cor. 60, occasione. Pallini 13, secondo, sette. 12442

BICICLETTE due, Standard, contropedale, ultimo modello, vendonsi. Carradori 16, portiere. 10768

MOBILI per stanza da pranzo, in buonissimo stato, da vendere lunedì e martedì dalle 10-12 e dalle 3-5, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3559

MUGGIA vendesi villa 16 locali, terrazza, poggiuolo, 300 tese giardino, cor. 20.000. Indirizzo Piccolo. 3573

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio d'oro con catenella il 13 corrente percorrendo vie Politeama Rossetti, Farneto, Gatteri 20; mancia portandolo al Piccolo. 3537

SMARRITO sulla strada di Barcola borsa colorata contenente portamonete, una chiave, fazzoletto, un paio occhiali. Rinvenitore porti Piccolo, verso mancia. 3560

SMARRITO fermaglio d'oro; l'onesto trovatore viene pregato portarlo via Orologio 4, IV piano, verso generosa mancia. 3548

SMARRITO portamonete contenente fotografia ed altri oggetti. Pregasi onesto rinvenitore restituire fotografia Piccolo, trattenendosi resto. 13369

[illegible]

FRIDA mia nulla di nuovo stabilito termine lavoro circa venti settembre poi verranno prese altre disposizioni; non so se sei giunta città non avendo ottemperato mie inserzioni salutoti caramente sempre tuo. Scott. 10734

ROSA. Aredentissimi, che ti portino tutto l'ardore del mio affetto. Tutta tua. 10770

ECO. Hai compensato in parte il mio lungo martirio. Ardentemente, gelosamente, vorrei sapere ancora tante cose!!! Contraccambio con milioni infiammati. 3369

IO. Nel brillio delle stelle scorgo il raggio delle tue pupille. Nei cocenti raggi del sole la fiamma d'amor che mi divora. Nel sublime incanto della mattina tutto l'incantesimo dell'amor mio. Nei sogni t'invoco nel sangue ti sento. Sei l'ultima parola del libro di mia vita! Tanti tanti. 3536

ADNIL! T'accontento, sospendo gita, d'accordo 12. Toralb. 10739

RAGUSA. Prelevate lettera, prego subito rispondermi. 12443

GIOVANE buona posizione, 30 anni, cerca, scopo matrimonio, signorina, giovane vedova, possibilmente che parli slavo, anche di provincia, con 4-5 mila corone dote, per ingrandire industria. Scrivere Trieste fermo in posta centrale, verso scontrino del Piccolo. 10655

MATRIMONIO. Signora civile cerca signore attempato, buon cuore. Anonime cestinansi; ritiro al 18, verso scontrino. Offerte «Affezione» Posta centrale. 10637

SIGNORE tedesco, buona posizione cerca giovane e modesta signorina tedesca, italiana, scopo matrimonio. Inviare lettere «A. P.» posta centrale. 10632

MUTUO cor. 11.000 verso prima intavolazione sopra casa e fondo Barcola cercasi. Offerte Sutter, via S. Vito 2. 3328

MUTUI personali estinguibili in 5-10 anni, minimo 600 corone. Giov. Spanghero, via Ghega 3. 2329

8000 corone cercansi in prima al sette per cento per 5 anni. Offerte «8000» Piccolo. 3428

500 corone cerca persona solvente, restituibili in rate mensili da corone 100, buonissimo interesse e garanzia. Offerte «500» Piccolo. 3429

BRAVISSIMO muratore, ingegnoso, raccomandasi ai proprietari di case per qualunque lavoro. Specialità sparherds, focolai, camini difettosi, pittura stanze al pari qualunque pittore; possiede buonissimi documenti. Recapito e corrispondenze inviare via S. Sergio 9, magazzino materiali, Marino Gergin, muratore. 13367

ASCOLTATE una parolina! Conoscete mordace «Fiamma Arte»? No. Subito S. Antonio 9, Acquedotto 2; 12 centesimi. 3454

DOGHE di faggio e rovere, primaria qualità, all'ingrosso e dettaglio. G. Maestro. 10712

AMMINISTRAZIONI assume tecnico versato ramo, migliori referenze. Offerte «Rendibile» Piccolo. 10592

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 10189

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5, telefono 1849. 12321

FRANCOBOLLI. Mille francobolli d'Europa, Asia, Africa, America, Australia cor. 1. Cartoleria Kny, via Cassa di risparmio 11 (fuori di Trieste più le spese postali). 3013

DISCHI «Jumbo» doppi, grandi, splendidi cor. 4; tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 1818

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 9829

BOTTI vinarie ungheresi, rovere, 30-40 ettolitri ciascuna, vendonsi presso L. Stern, Gorizia. 3497

BOTTAME nuovo ed usato, prezzi convenienti. Vendesi via della Valle 1. 3502

VINO genuino d'Istria all'ingrosso per famiglia, nero a centesimi 52, bianco 64 al litro. Coroneo 39, Bertos. 3402

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2980

ATTRAENTISSIMA pubblicazione (Ipnotismo rivelato) spediscesi gratuitamente. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 755

FRANCOBOLLI dettagliansi in stupendo assortimento nella cartoleria Gius. Stokel e Debarba, via Cavana. 10679

RATEALMENTE vendonsi coltrinaggi, stoffe signora, tralicci, scendiletto, modiglioni, quadri, specchi ecc. Madonnina quarantatre, primo. Unico per convenienza. 10728

PLUSSOLIDE insuperabile mastice per attaccare porcellane, vetro ecc. trovasi cartoleria Pagliaro, Acquedotto 23. Riparasi pure qualunque oggetto. 10726

COL 24 agosto l'orologiaio Giovanni Mayer si traslocherà al N. 38, II. Via Giosuè Carducci. 3544

CHIROMANZIA, grafologia, Antonio Caccia 8, II, porta mezzo; ore solite. 3568

DISCHI grammofono, marca Angelo, grandioso deposito, Tamagno, Caruso, Ruffo, Patti ecc. Accompagnamento piena orchestra, spedizioni ovunque, cataloghi gratis. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13, telefono 742. 10741

FRITTURA di bove a cor. 1.12, si vende nella macelleria Luigi Moretti, Vincenzo Bellini N. 7. 13370
